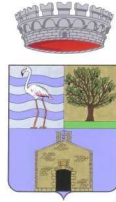


COMUNE DI ELMAS

PROVINCIA DI CAGLIARI



DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Numero 3 del 18/01/2010

Oggetto:	RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE ED URBANISTICA DELL'AREA EX F.A.S: SPA - ATTO DI INDIRIZZO
-----------------	---

L'anno duemiladieci il giorno diciotto del mese di Gennaio, presso questa Sede Municipale, convocato nei modi di legge per le ore 18.00, si è riunito il Consiglio Comunale, in seduta Pubblica.

Assume la presidenza SERRA ANTONIO

Partecipa il Segretario Dott.ssa MELIS ANNA MARIA

Il presidente, accertato il quorum dei presenti, dichiara aperta la seduta, previa nomina degli scrutatori nelle persone dei Sigg:

BRANCA GRAZIANO
ARGIOLAS GIUSEPPE
PILI ALESSANDRA

Dei Signori consiglieri assegnati a questo Comune e in carica, risultano presenti per la discussione del punto in oggetto:

<i>Nominativo</i>	<i>Presenti</i>
<i>PISCEDDA VALTER</i>	<i>SI</i>
<i>ENA ANTONIO</i>	<i>SI</i>
<i>FADDA FABRIZIO</i>	<i>SI</i>
<i>PES SOLANGE</i>	<i>SI</i>
<i>ARGIOLAS GIUSEPPE</i>	<i>SI</i>
<i>LAI IVAN</i>	<i>SI</i>
<i>MASSETTI ERCOLANO</i>	<i>SI</i>
<i>STRAZZERI MARIANO</i>	<i>SI</i>
<i>FRAU LAMBERTO</i>	<i>SI</i>
<i>PESSIU RICCARDO</i>	<i>SI</i>
<i>PILI ALESSANDRA</i>	<i>SI</i>
<i>SUELLA GIULIA</i>	<i>SI</i>
<i>TONIOLO ORNELLA</i>	<i>SI</i>
<i>PINNA FRANCESCO ANTONIO</i>	<i>NO</i>
<i>DORE MARIANO</i>	<i>SI</i>
<i>BRANCA GRAZIANO</i>	<i>SI</i>
<i>SERRA ANTONIO</i>	<i>SI</i>

Ne risultano presenti n.16 e assenti n.1

Il verbale allegato viene letto, approvato e sottoscritto.

Il Segretario Comunale (F.to MELIS ANNA MARIA)	Il Presidente (F.to ANTONIO SERRA)
--	--

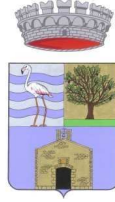
Il sottoscritto Segretario Comunale certifica che copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'albo pretorio di questo comune dal __29/01/2010__

Elmas, _____

Il Segretario Comunale
(F.to MELIS ANNA MARIA)

COMUNE DI ELMAS

PROVINCIA DI CAGLIARI



Ufficio: **TECNICO**

Assessorato:

PROPOSTA DI DELIBERA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 29/12/2009 N. 76

Oggetto:	RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE ED URBANISTICA DELL'AREA EX F.A.S: SPA - ATTO DI INDIRIZZO
-----------------	---

DELIBERA N.3 SEDUTA DEL 18/01/2010

Soggetta a controllo

immediatamente eseguibile

PISCEDDA VALTER	<input type="checkbox"/>	PESSIU RICCARDO	<input type="checkbox"/>
ENA ANTONIO	<input type="checkbox"/>	PILI ALESSANDRA	<input type="checkbox"/>
FADDA FABRIZIO	<input type="checkbox"/>	SUELLA GIULIA	<input type="checkbox"/>
PES SOLANGE	<input type="checkbox"/>	TONIOLO ORNELLA	<input type="checkbox"/>
ARGIOLAS GIUSEPPE	<input type="checkbox"/>	PINNA FRANCESCO ANTONIO	<input type="checkbox"/>
LAI IVAN	<input type="checkbox"/>	DORE MARIANO	<input type="checkbox"/>
MASSETTI ERCOLANO	<input type="checkbox"/>	BRANCA GRAZIANO	<input type="checkbox"/>
STRAZZERI MARIANO	<input type="checkbox"/>	SERRA ANTONIO	<input type="checkbox"/>
FRAU LAMBERTO	<input type="checkbox"/>		

Il Segretario Comunale
D.ssa Anna Maria Melis

Il Presidente
Antonio Serra

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE SERRA

PRESIDENTE. Il secondo punto all'ordine del giorno reca: " Riqualficazione ambientale ed urbanistica dell'Area ex F.A.S. Atto di indirizzo".

Ha chiesto di intervenire l'Assessore Ena. Ne ha facoltà.

ASSESSORE ENA. Signor Presidente, colleghi Consiglieri, leggo integralmente la proposta di delibera.

CONSIGLIERE LAI. Sull'ordine dei lavori. Assessore, la legga piano, cortesemente, in modo che la gente capisca che cosa avete scritto.

PRESIDENTE. Prego, Assessore, legga con cautela.

ASSESSORE ENA. Riprendo. (Dà lettura integrale del testo proposto). È bene fare un passo indietro anche rispetto al tema oggetto del dibattito consiliare odierno. A circa un chilometro dal nostro centro abitato, in un tempo nel quale sui temi ambientali non si registrava l'attenzione e la sensibilità attuali, sorse un'industria pesante specializzata in materiali ferrosi e nell'acciaio. Assunse molta manodopera. Dopo alcuni decenni fallì, lasciando sulla strada tanti lavoratori e al nostro

territorio la terribile eredità di un inquinamento di enormi proporzioni. Nel corso degli anni, tutte le Amministrazioni che si sono avvicendate, hanno preso a cuore le sorti di quel sito, senza riuscire ad intercettare le risorse necessarie per effettuare la bonifica integrale. Quando due anni fa la società *Villa del Mas* è diventata proprietaria di quel compendio, a seguito del decreto di trasferimento del giudice fallimentare, questo fatto è stato salutato da noi in maniera estremamente favorevole. Perché in quell'acquisizione si trovava la chiave per la soluzione di una delle più grandi priorità (l'intervento di bonifica integrale) di quel compendio fortemente compromesso. Sia prima, sia in maniera più stringente dopo l'acquisizione, gli imprenditori cercarono un'interlocuzione con l'Amministrazione. Gli imprenditori, incontrati in più occasioni, si sono rivelati seri e corretti. Però noi in tutti quei momenti abbiamo chiesto loro, oltre alla garanzia di assenza di rischio per la salute, anche la totale eliminazione delle fonti di inquinamento. Nel gennaio del 2009 c'è stata una proposta di accordo di programma, che in qualche modo questo Consiglio ha avuto modo di valutare. Ovviamente questa proposta è stata oggetto di strumentalizzazioni e mistificazioni. Di fuochi incrociati sul niente. Come sempre, il tempo è galantuomo e così, tolta la patina della disinformazione e della propaganda, rimane, con la promozione di un accordo di programma con la Regione, la possibilità di una riqualificazione ambientale ed urbanistica in termini produttivi del compendio di circa quarantatré ettari.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Massetti. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE MASSETTI. Signor Presidente, colleghi Consiglieri: “la Commissione si è riunita il 15 gennaio 2010, sono presenti i Consiglieri Massetti, Argiolas, Frau, Branca e Dore. La Commissione, dopo aver esaminato e discusso la pratica, ha espresso il seguente parere. Massetti, Argiolas e Frau sono favorevoli ad approvare l'ordine del giorno, Branca e Dore si riservano di intervenire in Consiglio”.

Discussione generale

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire la Consigliera Pes. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE PES. Signor Presidente, colleghi Consiglieri, vorrei iniziare con la richiesta di alcuni chiarimenti all'Assessore Ena sulla camicia di delibera. Nella seconda pagina della delibera dopo il “premesse altresì” si scrive, al secondo capoverso, che “la stessa società ha altresì provveduto a presentare nel mese di marzo 2009 un progetto operativo di bonifica che, recependo le preferenze della scrivente Amministrazione comunale, prevede la rimozione, lo smaltimento presso una discarica esterna di tutti i rifiuti e di tutto il terreno contaminato presente in sito, nell'ottica di raggiungere i valori delle CSC”. Per ora, mi limito a queste righe e chiedo all'Assessore Ena in che modo e quando l'Amministrazione comunale ha indicato le sue preferenze sulla tipologia di bonifica da operarsi nell'area. Inoltre, la preferenza che l'Amministrazione avrebbe – stando a quanto è scritto qui – indicato, che poi sarebbe stata recepita nel progetto di bonifica, su quale base è stata prescelta dall'Amministrazione. In sintesi: quali erano o quali sono le forme di bonifica operabile nell'area, nel sito inquinato dell'ex F.A.S.? Quali sono le differenze esistenti fra queste diverse forme di bonifica e quali i diversi costi? Ripeto la domanda: in qualche occasione, attraverso quale modalità l'Amministrazione ha indicato una preferenza sulla bonifica da effettuarsi? Prima domanda. Seconda domanda: quali e quante forme di bonifica sono state previste come possibili nel sito e le differenze tra le varie forme di bonifica.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire l'Assessore Ena. Ne ha facoltà.

ASSESSORE ENA. Signor Presidente, colleghi Consiglieri, francamente non so rispondere a questa domanda. Ma per un questione molto semplice. Perché l'Assessore all'Ambiente era lei, non andavo io in Conferenza dei Servizi.

Non sono omertoso, proprio non le so rispondere. Quel tracciato lo seguiva lei, io non so com'è.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire la Consigliera Pes. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE PES. Signor Presidente, colleghi Consiglieri, mi auguro di non sentire più in futuro, soprattutto quando si stanno affrontando materie di questo calibro, risposte come quella che ho appena sentito. Da chiunque provengano. Non esiste. Non esistono risposte di questo tipo. Chi sta presentando la proposta di delibera oggi, è l'Amministrazione attraverso

la voce dell'Assessore Ena che, non a caso, è anche soggetto intestatario dell'ultima nota della società *Villa del Mas* indirizzata al Sindaco e all'Assessore all'Urbanistica. Perché se si trattasse esclusivamente di operazioni legate alla bonifica del territorio, quindi con valenza esclusivamente ambientale, capirei se questa proposta di delibera l'avesse presentata l'attuale Assessore all'Ambiente. Siccome noi sappiamo che la bonifica è solo un pretesto per poi affrontare altre argomentazioni, che probabilmente diversamente non sarebbero entrate e in merito alle quali poi avremo modo di parlare, soprattutto dividendo i due ambiti, perché sono assolutamente distinti, chiedo siccome qualcuno l'avrà scritta questa proposta di delibera, nella camicia mi pare di avere visto anche, come Assessore che la presenta, il nome dell'Assessore Ena, quand'è che l'Amministrazione comunale ha indicato come da preferire la tipologia di bonifica che prevede la rimozione, lo smaltimento presso una discarica esterna di tutti i rifiuti e di tutto il terreno contaminato presente in sito. Se c'è scritto, ci sarà stato un atto formale. Non credo che siano accordi che sono avvenuti in un corridoio, chissà quando e chissà dove. Siccome stiamo parlando e stiamo soprattutto allungando i termini di un ragionamento, quello della bonifica, che sarebbe già dovuta avvenire. Perché più di una volta si è ricordata una questione che è vera, cioè che il giudice delegato quando ha emesso il decreto di trasferimento dell'area in favore della società *Villa del Mas*, ha posto anche dei termini per quella che era l'operazione, cui la società *Villa del Mas* è obbligata e che rappresenta l'unico onere che deriva dal trasferimento, cioè la bonifica del sito. Il decreto è stato emesso nel gennaio 2008 e per effettuare la bonifica la società *Villa del Mas* ha tre anni. Ne sono decorsi due. Così facendo, decorre anche il terzo anno. Se è vero che l'Amministrazione ha a cuore la salute – come tanto ultimamente ha piacere di dire, però, ahimè, per sfortuna non accompagna le dichiarazioni con dei fatti concreti, cioè che ha interesse alla salute dei cittadini, alla tutela del territorio – se l'Amministrazione avesse veramente a cuore questo, probabilmente si soffermerebbe meglio ed esclusivamente sulla questione della bonifica. Che è la cosa che preme a questo territorio. La cosa sola che urge fare. Nel momento in cui ancora i ragionamenti legati alla bonifica, se fa altri ragionamenti che prescindono dalla bonifica, anche se in maniera pretestuosa vengono legati inscindibilmente alla società *Villa del Mas*, e poi la stessa maggioranza lo ripete largamente nella proposta di delibera, dice che la riqualificazione urbanistica dell'area dell'ex F.A.S. rappresenta la condizione indispensabile per l'attuazione della bonifica. Questi sono degli obbrobri, sono delle cose che non devono essere dette, tanto meno essere scritte. Non hanno alcun tipo di supporto, nessuna logica né di fatto, né giuridica. La società *Villa del Mas* è obbligata ad effettuare una bonifica, l'Amministrazione deve atteggiarsi in termini di pretesa della bonifica e altro non deve fare. Quindi – ribadisco – chiedo all'Assessore, se non mi vuole rispondere l'Assessore Ena, invito chiunque della maggioranza ad indicarmi quali sono le possibili tipologie – io me la so dare la risposta, però voglio vedere se le mie conoscenze sono in linea con le vostre – quali sono le possibili forme di disinquinamento, e quindi di bonifica, che sono state individuate anche dall'ufficio fallimentare, quindi dai curatori di cui abbiamo fatto menzione prima, fallimentari, e che si prestano per la fattispecie del caso. È una cosa indispensabile dalla quale bisogna partire. Perché se non si ha questa conoscenza, non si può neanche dire che una soluzione è preferibile rispetto ad un'altra. Io voglio sapere perché sono preferibili. Perché è preferibile questa e non altre. Perché si vuole per forza un certo tipo di bonifica e invece si escludono le altre. Ci sarà stata una logica. Quali sono i vantaggi che ne derivano all'Amministrazione, alla cittadinanza di Elmas. Perché è la cittadinanza di Elmas che ne deve avere dei vantaggi, visto che si parla di preferenza.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Frau. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE FRAU. Signor Presidente, colleghi Consiglieri, sarò brevissimo. È un inciso che voglio fare. Quell'affermazione che c'è nella delibera, sorge solo da una motivazione politica, dalla maggioranza. una decisione politica. Per le altre forme, vado a prendermi il plico degli accordi di programma, sono citate bene le altre forme. Le conosciamo tutti. Non c'è bisogno di conoscenze. Le conosciamo tutti. Però la maggioranza in una riunione ha deciso che voleva la bonifica integrale. La posizione è politica.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire la Consigliera Pes. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE PES. Signor Presidente, colleghi Consiglieri, chiedo un'integrazione. Chiedo quando e con quale atto la maggioranza.

PRESIDENTE. Ha chiesto la parola il Sindaco.

Va bene, poi interviene lei. Rispettiamo l'ordine, per cortesia.

CONSIGLIERE PES. Chiedo un'integrazione.

PRESIDENTE. Adesso risponde il Sindaco.

PRESIDENTE. Andiamo avanti con un po' di ordine, per cortesia.

CONSIGLIERE PES. Ribadirò la domanda dopo l'intervento del Sindaco.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire il Sindaco. Ne ha facoltà.

SINDACO. Signor Presidente, colleghi Consiglieri, sarei tentato anch'io di entrare nel gioco della polemica legata a questa proposta di delibera, però la responsabilità che porto, me lo impedisce e mi preme, invece, dire a voce alta che il percorso che noi abbiamo individuato e che abbiamo in testa ormai da tempo, è di fare i passaggi in Consiglio comunale solo successivamente a che i Consiglieri hanno preso conoscenza degli atti e prese le loro decisioni, informare anche la popolazione degli atti che sono a conoscenza del Consiglio comunale. Questo significa che a breve avremo l'occasione, anche pubblica, di confrontarci su questi argomenti e che quello che la maggioranza da me presieduta ha voluto fare, è distinguere nettamente il percorso che riguarda la bonifica da quello che riguarda la riqualificazione urbanistica del sito. Questo è dimostrato dalla mancanza di qualunque atto amministrativo che dica il contrario. Non c'è alcun atto amministrativo fatto da questa maggioranza, che preveda, abbia previsto o prevederà ricadute urbanistiche volumetriche in quel sito. Da parte della proprietà, è stato presentato a suo tempo un accordo di programma, che tale è rimasto, e di cui è a conoscenza l'intero Consiglio comunale e che non ha avuto alcun esito da parte di questa maggioranza, né positivo, né negativo. Questo significa che è assolutamente falso e tendenzioso dire che questa maggioranza ha approvato la proposta di una ricaduta in quel sito di cinquecentomila metri cubi e di chi, mi pare cinquemila o cinquemilacinquecento nuovi abitanti residenti, così come viene spesso ventilato in giro.

Da tre anni e mezzo a questa parte – se questa può essere una risposta al dubbio che è stato sollevato prima – il sottoscritto dice alla proprietà che preferenza di questa maggioranza è l'eliminazione totale delle scorie che sono lì sotto. Lo dice a voce, con l'autorevolezza dell'essere Sindaco, spesso accompagnato dagli Assessori e spesso accompagnato dalla maggioranza, dall'intera maggioranza. Perché gli incontri che sono avvenuti tra la proprietà e questa maggioranza, sono stati più di uno. Fin dall'origine. Fin da quando hanno comprato. Non so se da due anni o da tre anni, non so da quando, ma da parecchio tempo. Questo lo ha detto il Sindaco direttamente e lo ha detto direttamente e attraverso l'allora Assessore all'Ambiente, l'attuale Consigliere Pes, che aveva preciso mandato in Conferenza dei Servizi di ribadire e dire ufficialmente questo concetto. Per evitare qualunque dubbio, il Sindaco si è seduto personalmente alla prima Conferenza dei Servizi, da quando lui è diventato Sindaco, che c'è stata in quest'Aula alla presenza dell'intera proprietà, degli organi più competenti e della mia Amministrazione, ma del sottoscritto presente, laddove ho salutato i presenti, ho augurato buon lavoro alla Commissione e ho detto che attenzione massima e privilegiata di questa Amministrazione era il recupero ambientale massimo possibile di quel sito. Se questo non dovesse bastare, anche con delibera di Giunta – mi pare fossimo a luglio dell'anno scorso – abbiamo addirittura deliberato quanto sto dicendo. Non perché sia preoccupato di cadere nell'incongruenza sulle date, Consigliera Pes, perché penso che lei stia cercando questo. E sto dicendo che io lo sto dichiarando da tre anni e mezzo a questa parte e speravo che lei lo avesse dichiarato con me e che non le nascesse il dubbio oggi di quando e con quale atto l'abbiamo detto. È nella natura delle cose. Questa maggioranza, se dovesse essere necessario ribadirlo, lo ribadirà con ulteriori delibere di Giunta e di Consiglio, che è interesse privilegiato, prioritario di

questa Amministrazione è il recupero ambientale di quel sito. Avevamo fatto una scaletta di questo tipo: recupero ambientale del sito; recupero ad attività dei capannoni esistenti ed eventuale riprogrammazione urbanistica, anche in termini compensativi dell'eventuale maggior sforzo, di quell'area. Questo era stato il percorso condiviso da quella maggioranza, dove ero seduto non solo io, ma ero in ben altra compagnia. Come potrà forse ricordare, se ha il coraggio di affermarlo. E non solo lei. Perché – ripeto – questi sono elementi datati ormai di tre anni. Detto questo, vorrei riportare, però, l'attenzione – anche se so che non ci riuscirò – su quello che stiamo decidendo oggi. Oggi non dobbiamo assolutamente entrare nel merito a nessuna ipotesi di riqualificazione urbanistica dell'area. Anzi, per non far cadere nessuno in errore, perché gli addetti ai lavori non cadono in errore, abbiamo scritto a chiare lettere che l'accordo di programma presentato dalla società a suo tempo non è assolutamente vincolante, né lo sarà, ai fini di ciò che dobbiamo deliberare oggi. Se fosse necessario sentirmi dire quello che sto per dire, affermo fin d'ora che quell'accordo di programma, con i numeri che contiene, non verrà accolto da questa maggioranza. Elemento che è già a conoscenza anche della proprietà. Ciò che stiamo decidendo oggi, è di utilizzare quale strumento di accordo tra noi e l'attuale proprietà il cosiddetto accordo di programma o piano strategico, o comunque si chiami, e di rimandare a quella sede gli eventuali contenuti e la correlazione tra i contenuti di tipo ambientale e quelli di tipo urbanistico. Stiamo decidendo lo strumento. Quello che questa maggioranza non consentirà a se stessa di fare, è perdere tempo. Perché il paradosso che stiamo vivendo, è che siamo l'unica Amministrazione da vent'anni a questa parte che si sta occupando in modo serio e concreto di quel sito inquinato e, anziché avere dalla nostra parte coloro che hanno rivestito per anni la carica di Assessore o coloro che si fregiano di una camicia che non è certo di color rosso, li abbiamo paradossalmente contro. Per questioni non capisco, forse di principio, perché non si vuole ascrivere a questa maggioranza il merito di essere riusciti ad ottenere fin da subito la messa in sicurezza in emergenza del sito. Quindi l'interruzione del rischio che c'era, o meglio, della concretezza dell'inquinamento che c'era verso la laguna. E poi di aver ottenuto la convocazione della Conferenza dei Servizi, all'interno della quale sono stati portati tre progetti di bonifica – che lei ben conosce, perché rappresentava questa Amministrazione – che sono passati al vaglio della Conferenza stessa dei Servizi. Dopodiché tutti sappiamo che il livello di bonifica è *conditio sine qua non* per ciò che ci sarà o ci potrebbe essere dopo. Quindi è assolutamente importante fin da subito individuare quale sarà il progetto operativo di bonifica che dovrà essere eseguito. Ma per poterlo fare, è necessario avere un quadro il più possibile chiaro anche di ciò che in quel sito si vuole che succeda dopo. Ma non che lo vogliamo solo noi, che lo voglia anche la proprietà. Qualcuno dice, purtroppo non esplicitandosi e non firmandosi, che tra questa Amministrazione, in particolare tra il sottoscritto e la proprietà, ci siano degli affari in comune. Ovviamente non è così. L'unico interesse che c'è in comune tra noi e la società, è di fare insieme ciò che ho detto prima. Recuperare all'utilizzo quell'area e fare in modo che questa sia fatta nel massimo rispetto delle normative vigenti in termini di bonifica, tentando di ottenere il massimo vantaggio per l'Amministrazione e quindi per la popolazione. Cosa significa oggi questa delibera, qual è il contenuto di questa delibera? Ripeto, noi stiamo dicendo che individuiamo quale strumento di accordo tra noi e la società *Villa del Mas* l'accordo di programma. Stiamo altresì dicendo che l'accordo di programma che è stato presentato a suo tempo, non è in questione e non è quello l'accordo di programma che vogliamo approvare, ma, proprio a scanso di equivoci, era ovvio, ma abbiamo preferito scriverlo a chiare lettere. Quindi significa che più avanti nel tempo avremo da sederci ad un tavolo congiunto con la proprietà per decidere i contenuti di questo benedetto accordo di programma, facendo sedere al tavolo anche l'ente Regione, perché capite che se dovessimo parlare di licenze, così come si è parlato in questo periodo – si diceva *Ikea*, piuttosto che altre cose – stiamo dicendo automaticamente che non sono autorizzazioni di competenza nostra, ma di competenza regionale.

PRESIDENTE. Consigliera Pes, le rammento che questo è il suo terzo intervento e che ha parlato prima per quindici minuti.

CONSIGLIERE PES. Per fatto personale. Non è un intervento.

PRESIDENTE. Allora dichiara che è per fatto personale. Comunque, lei ne ha già fatti due e uno per fatto personale. Il primo era di diciotto minuti. Siccome mi ha fatto così per l'intervento del Sindaco, il Sindaco si è trattenuto dodici minuti rispetto ai suoi diciotto.

Ha chiesto di intervenire la Consiglieria Pes. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE PES. Signor Presidente, colleghi Consiglieri, preciso innanzitutto che i miei primi non erano interventi, perché erano domande. Secondariamente, questo di adesso non è un intervento, perché sto intervenendo per fatto personale. Voglio iniziare, dicendo che il Sindaco non ha risposto alla domanda. Non ha risposto il Sindaco, non ha risposto il Consigliere Frau, ma perché probabilmente non si sono mai neanche posti i quesiti che io ho posto loro oggi. Ma perché era ininfluente. Tutto questo è un pretesto. Non si conosce neanche quali siano le bonifiche, figuriamoci se si riesce a dire qual è quella migliore e perché è migliore. Il dramma è veramente questo.

La risposta non è stata data in maniera diretta, ma mi è sembrato di capire che il Sindaco volesse dire che l'indicazione è stata data a mezzo della delibera di Giunta del luglio 2009, dove il Sindaco ci tiene molto a sottolinearlo, e io non mi vergogno, ero Assessore all'Ambiente, il fatto che io mi sia dimessa per queste ragioni e per altre, non significa che io rinneghi quello che ho fatto, che ho sempre fatto in maniera consapevole. E soprattutto ho sempre riflettuto sulle scelte che ho fatto. E anche quando sono andata a deliberare questa proposta di delibera, l'ho letta tante volte, anche se è stata scritta male. Però l'ho letta tante volte. E non aver votato contro all'epoca, significava che tutto sommato non vedevo degli obbrobri o non vedevo delle assurdità, come invece leggo in quest'altra camicia di oggi.

CONSIGLIERE FRAU. Scusi, Presidente, questo non è fatto personale. Il fatto personale lo deve indicare e ha un tempo ben preciso.

PRESIDENTE. Consigliere Frau, non interrompa, se non è autorizzato.

CONSIGLIERE PES. Stavo dicendo che la delibera di Giunta, quella del luglio 2009, che cosa dice, perché sembra che poi sia così compromettente o così decisiva nel segnare le sorti di tutto il resto del ragionamento? In questa delibera si dice: "di rinviare al Consiglio comunale la definizione degli intendimenti in materia Urbanistica ed ogni altro argomento non strettamente correlato alla bonifica del sito". Quindi giustamente dice che un conto è la bonifica, un conto sono le questioni urbanistiche. Dividiamole, separiamole. E, come tali, devono rimanere sempre. Non solo in quest'ambito, ma anche in quello odierno. Quindi questo lo sottoscriverei nuovamente. Poi dice: "di condividere i contenuti del progetto operativo che prevedono l'allontanamento dal sito di ogni e qualunque rifiuto inquinato e inquinante, al fine di conseguire la sistemazione e il ripristino ambientale all'interno del sito". Anche questo sottoscriverei di nuovo. Certo che io voglio – come credo altri in questo Consiglio – che ci sia la sistemazione e il ripristino ambientale all'interno del sito, eliminando i rifiuti inquinati o inquinanti. Ma questo è un obbligo, gliel'aveva detto anche il giudice delegato.

PRESIDENTE. Consigliere, il fatto personale.

CONSIGLIERE PES. Siccome io sono stata tirata in ballo su questa questione.

PRESIDENTE. Risponda sul fatto che le ha attribuito il Sindaco.

CONSIGLIERE PES. Ho terminato con il fatto personale e inizio il mio intervento. Almeno undici minuti, come quello del Sindaco e non mi interrompa, però..

PRESIDENTE. Mi lasci esprimere...

CONSIGLIERE PES. No, lei ha interrotto me.

PRESIDENTE. Per cortesia! La Seduta è sospesa.

La Seduta viene sospesa alle ore 20.45.

La Seduta riprende alle ore 20.50.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE SERRA

Il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale dei Consiglieri.

Sono presenti **13** Consiglieri, Assenti n.4 (Fadda, Pinna, Dore, Branca).

Entra il Consigliere Dore

La Seduta è valida.

PRESIDENTE. Possiamo riprendere il Consiglio dopo la sospensione dovuta alle intemperanze di alcuni Consiglieri. Pertanto, invito i signori Consiglieri al rispetto di quest'Aula, a non intervenire se non hanno prenotato l'intervento e gli è stato consentito. A dare un'immagine più consona di questo Consiglio e non quella che abbiamo appena offerto ai presenti.

Era iscritto a parlare il Consigliere Lai, dopo l'intervento per fatto personale.

CONSIGLIERE PES. No, stava parlando la Consigliera Pes.

PRESIDENTE. Non interrompa di nuovo, abbia pazienza! Non è autorizzata a parlare. Mi lasci finire...

CONSIGLIERE PES. Stava parlando la Consigliera Pes.

PRESIDENTE. La Seduta è sospesa per le intemperanze della Consigliera Pes.

CONSIGLIERE PES. No, perché lei non vuole dare la parola alla Consigliera Pes. È una cosa grave. Perché il Sindaco ha fatto un intervento di ben oltre i quindici minuti.

PRESIDENTE. Rammento che la Seduta è sospesa.

La Seduta viene sospesa alle ore 20.55.

La Seduta riprende alle ore 21.05.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE SERRA

Il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale dei Consiglieri.

Sono presenti **16** Consiglieri, assente n.1(Pinna).

La Seduta è valida.

PRESIDENTE. Speriamo di poter riprendere. Ripeto l'invito di prima.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Lai. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE LAI. Signor Presidente, colleghi Consiglieri, ho diciotto minuti, giusto?

PRESIDENTE. No, teoricamente ne avrebbe quindici, non diciotto. Ho detto teoricamente, ma siccome non siamo mai stati a guardare l'orologio, però se un Consigliere mi fa cenno.

CONSIGLIERE LAI. Io partirei prima di tutto da un presupposto, che oggi è ben chiaro a tutti, Amministratori e cittadini che sono qui presenti. Oggi si sta cercando di sviare quella che è realmente la discussione. Una discussione delicatissima per la portata che questo intervento avrà nel nostro territorio. Ed è delicatissima, in quanto chi fa realmente il gioco delle parti qui dentro, prova anche a mettere in bocca alla gente cose che non dice. Quindi si faccia prima di tutto la cortesia di non fare il processo alle intenzioni, ma di ascoltare bene quello che i Consiglieri hanno da dire. Il primo punto che dobbiamo trattare per rendere condivisibile a tutti la discussione, è che si sta sviando la discussione, partirei prima di tutto dalla delibera che oggi ci viene presentata. Che solo nella parte conclusiva riporta tutte quelle che sono le questioni portate dal Sindaco, ma che in realtà dice ben altro, perché rifà prima di tutto la cronistoria di quella che è questa vicenda e che credo sia necessario fare in termini il più condivisibili possibili da parte di tutti cittadini. Tutti sappiamo che cosa è stata la

F.A.S. e tutti sappiamo che negli anni ottanta e novanta la F.A.S. ha chiuso i battenti e ha lasciato in dono a questo territorio tanto territorio parzialmente libero, buona parte di territorio occupato – parliamo di capannoni, forni, uffici – ma soprattutto, quello che più dobbiamo prendere in considerazione oggi, ha lasciato in dono tonnellate di scarti di lavorazione. Perché – come qualcuno ha detto in termini *soft* prima – non c’era forse la rigidità verso le norme ambientali che c’è adesso, ha deciso semplicemente di fare come si fa quando uno nel proprio prato di casa ha le foglie secche. Prende il rastrello, raggruppa le foglie e le mette nell’angolino più lontano del giardino, magari nascosto, dove nessuno lo vede, per poi dire: domani ci penso, domani lo porto via. Così è stato fatto anche in quella zona. Chiunque può passare parallelamente alle zone di Santa Caterina – Santa Caterina per poco ancora, forse a breve aeroporto di Santa Caterina – e vedere tonnellate e tonnellate di rifiuti che strabordano quasi dai muri perimetrali che sono della F.A.S. Ma l’inquinamento è più profondo ancora, perché nonostante si sia detto che le falde acquifere non sono state intaccate, risulta, invece, che nei sedimenti dei letti dei fiumi si ritrovino metalli pesanti (ferro, cadmio, zinco) che non sto a trattare sugli effetti che possono avere sulla salute pubblica. Ma la cosa ancora più importante – e chiedo un po’ di silenzio alla mia sinistra, che dobbiamo prendere in considerazione, e che qua nessuno mai sottolinea, ma che dal 1990 ad oggi sono passati vent’anni precisi. Vent’anni in cui per un buon lasso di tempo la cosa è andata così, si sapeva che c’era, ma nessuno ha fatto nulla, per un lasso di tempo qualcuno ha provato a fare qualcosa, incorrendo anche in sentenze negative, e qualcun altro, dall’oggi al domani, perché solo nell’ultimo anno e mezzo di questa Amministrazione questo progetto ha trovato una corsia preferenziale, e un anno e mezzo per chi è su questi banchi di Consiglio da trenta, da venti, da quindici, da dieci, sinceramente mi sembra poco. Mi sembra poco un anno e mezzo per dover fare tutto. E mi sembra pochissimo un anno e mezzo per decidere su quelle che saranno a tutti gli effetti le sorti del nostro paese. Anche se si vuole dire che oggi non bisogna parlare di bonifica. Altro che se ne parliamo. Perché se non si vuole parlare di bonifica, non si cita per niente in nessuna parte della delibera. Questa è la prassi. E non si cita da nessuna parte neanche tutte le questioni che troviamo elencate. “Recepriamo le preferenze della scrivente Amministrazione – preferenze che noi continuiamo ad ignorare, speriamo che siano le migliori, però – risulta particolarmente onerosa per l’operatore privato”. Tutte parti di delibera. “Lo stesso non è economicamente sostenibile, se non all’interno di una riqualificazione complessiva dell’area dismessa, riqualificazione che dovrebbe essere affidata ad un accordo di programma”. La proposta dell’accordo di programma. E successivamente: “intervento di interesse generale. Che il soggetto responsabile della contaminazione è la F.A.S., oggi sottoposta a procedura fallimentare e, come tale, non idonea ad assicurare un corretto e completo intervento di risanamento dell’area. Che ai sensi del decreto legislativo del 2006, qualora non provveda il responsabile della contaminazione – come fa a provvedere, è fallita – deve provvedere d’ufficio l’Amministrazione comunale”. Falso. “Ovvero ancora l’Amministrazione regionale. Che la società *Villa del Mas*, sebbene non responsabile dell’inquinamento dell’area, acquisendo l’area, si è detta disponibile”. Falso. È obbligata. “Ad intervenire volontariamente. Considerato altresì che il progetto operativo di bonifica presentato dalla società *Villa del Mas*, favorevole a condizione”. A condizione di che? A condizione di che cosa? Le uniche condizioni che vogliamo noi in questo Consiglio, sono condizioni che porteranno benefici reali dal punto di vista occupazionale e del recupero e di bonifica dell’area. Non un mattone di più, per intenderci. “Concentrazioni soglie e rischio”. Potremmo fare una disquisizione qua. Concentrazioni di soglia e rischio le stiamo violando solo oggi. Solo oggi stiamo violando le concentrazioni di soglia e rischio. “Determina un costo a carico dell’operatore privato molto elevato”. Si fanno i *business plan*, quando si comprano i lotti di terreno. Soprattutto in queste condizioni. Si programmano questi interventi. Solo gli sciagurati possono comprare un terreno, non sapendo i costi che ci sono. Un terreno in queste condizioni non sapendo i costi che sono previsti per un’eventuale bonifica. “Che il costo dell’intervento di bonifica, se non bilanciato da una riqualificazione complessiva dell’area attraverso l’insediamento di nuove destinazioni e funzioni più attuali e di interesse per i cittadini e per il territorio, pregiudicherà l’attuazione della

realizzazione”, ricatto. Questo è un ricatto. Cosa si intende, dato che non ne vogliamo parlare, però lo scriviamo delibera, che “il costo dell’intervento di bonifica, se non bilanciato da una riqualificazione complessiva dell’area attraverso l’insediamento di nuove destinazioni e funzioni più attuali” cosa significa? Spiegatelo. “Che concetto di interventi di bonifica”, poi qua si rifà addirittura alle sentenze senza prendere addirittura in carico la prima sentenza, unica, che dice nell’istanza di fallimento. Ve lo racconto, perché anch’io l’ho letto per la prima volta. Poi, leggendo la delibera, sono rimasto molto sorpreso delle cose che questa maggioranza ha scritto. C’erano due aziende (*Stabilimenti Industriali S.r.l.*, *Euro Logistica Immobiliare*) che facendosi carico di tutti quelli che erano i debiti della F.A.S., sanavano e acquistavano per un’operazione che si aggira intorno ai quindici milioni di euro. Però, nel concordato di fallimento ci sono degli spazi che contengono delle questioni quantomeno significative per quello che dovrebbe essere l’agire di una maggioranza. Ma l’agire bene, però, senza secondi fini. La proposta di concordato contiene le seguenti – ci tengo a sottolinearlo – obbligazioni: “Assunzione dell’obbligo di sgombero dei rifiuti presenti nel compendio immobiliare e di quello relativo alla sistemazione ambientale dell’intero sito, in conformità al progetto preliminare predisposto dai consulenti tecnici della procedura. Pena la risoluzione del concordato fallimentare. Sono altresì trasferiti in capo alla società *Villa del Mas* tutte le obbligazioni e gli oneri gravanti sulla società fallita”. Quindi vi riporto al pezzo che vi ho detto prima. La società è fallita, queste due (*Stabilimenti Industriali S.r.l.*, *Euro Logistica Immobiliare*) hanno acquistato e dato in capo alla società *Villa del Mas*, che è quindi chi ha acquistato. Nel concordato dice che “tutte le obbligazioni e gli oneri gravanti sulla società fallita o sui beni immobili oggetto della presente cessione di complesso aziendale in materia di sistemazione e ripristino ambientale, così come è anche previsto dal decreto pronunciato in data gennaio 2006 dal Tribunale di Cagliari”. Non parlo poi della corrispondenza che c’è stata fra *Villa del Mas S.r.l.* e l’Amministrazione, che dice delle cose anche giuste. Ma dice delle cose, secondo me, quantomeno – fatemelo dire – per la mia persona, sospette. “È di interesse generale provvedere alla bonifica dell’area F.A.S. Detto compito, secondo la legge, spetta al responsabile dell’inquinamento”. Fino a qui ci siamo. Sappiamo anche che cosa c’è scritto nel concordato, chi ha comprato l’area. Quindi sappiamo a chi spetta la bonifica. La società *Villa del Mas* però scrive che non è responsabile dell’inquinamento “e non è, quindi, tenuta nei confronti del Comune di Elmas e in generale nei confronti delle autorità amministrative preposte al settore al disinquinamento del sito”. Ma stiamo scherzando? “Ai sensi dell’articolo 250 del decreto legislativo, l’onere di provvedere spetterebbe addirittura al Comune – scrivono così – anticipando i relativi costi”. In tal caso, però – perché la società che ha acquistato, è magnanima – alla società *Villa del Mas* spetterebbe l’obbligo di contribuire. Nel senso facciamo quindici euro di bonifica, chiediamo seicentomila metri cubi di accordo di programma, come presentato, che ricordiamo – diamo anche i numeri, perché li sappiamo ormai – seicentomila metri cubi, lo arrotondiamo – sono di meno, sono cinquecentottanta mila, cinquecentonovantamila – seicentomila metri a Elmas li mettiamo a duecento euro al metro cubo – facciamo anche questi calcoli a voce alta – vedete voi qual è la portata dell’intervento. Ma non è finita. Perché noi non dobbiamo vedere la malafede, dobbiamo vedere il bene delle cose e quindi andiamo oltre e diciamo che appare evidente il grande potenziale occupazionale per il territorio sia in termini stabili, che durante le fasi di realizzazione. E poi addirittura si vola alto, dicendo “con tale atto le parti assumeranno i rispettivi e seguenti impegni. La società *Villa del Mas* nell’esclusivo interesse pubblico”. Nell’esclusivo interesse pubblico? Ma allora ho capito male io. È la società *Villa del Mas* che in questa trattativa fa la parte del Consiglio comunale e noi, invece, facciamo la parte dell’azienda. Al contrario. Le cose si rovesciano. Non vi sto poi a parlare del fantastico progetto. Ci sono novecentomila metri cubi da recuperare dentro, a cui aggiungiamo circa seicentomila metri cubi da fare ulteriormente. Ma è ancora più bello, perché noi sappiamo già tutto quello che ci sarà e quanta gente occuperemo e per quanto tempo risolveremo i problemi dell’occupazione e non avremo mai più e saremo tutti felici e contenti. Perché noi avremo un *supermarket* con settantacinque addetti; uno sportello bancario con cinque addetti; sportello postale, edicola, tabacchiera, *bar* e ristorante per centodue addetti; poi avremo il *golf*. Perché i lavoratori di Elmas,

quelli che sono a casa senza lavoro, non stanno aspettando altro che giocare a *golf*. Chi è senza casa e non si può fare una casa, non aspetta altro che la piscina più la Spa. Ma c'è ancora di più, perché noi sappiamo anche quanti giorni ci metteremo a costruire tutto questo. Noi ci metteremo quarantacinquemila giornate lavorative. Pari a centottanta operai per il periodo di otto, undici anni. Faccio due conti, mi può anche andare bene, perché se mi ricandido e riesco a mettere così tanta gente all'interno di questi otto, undici anni, magari mi rieleggono. Qui c'è qualcosa che non va. Qui stiamo rasentando la follia. Non si tratta più dell'autorità del Sindaco, autorità del Consiglio comunale, imprese e via dicendo. Stiamo perdendo di vista i bisogni primari della gente. Quella stessa gente che ci ha votato. Anche la costituzione attuale della maggioranza con un uomo solo al comando, con pezzi del Partito Democratico che scappano, si spaccano, dichiarano, mugugnano, è la dimostrazione che qua si sta fallendo su tutti i fronti. Sia quelli dell'interesse pubblico, ma soprattutto sui fronti della politica. Qua c'è un errore madornale. Qua bisogna assolutamente tornare indietro. Per quanto riguarda il mio gruppo, io ho da dire solo un paio di semplici frasi e concludo. Noi non siamo contrari allo sviluppo però sappiamo bene anche quali sono i nostri diritti, quali sono le cose che ci aspettano, perché rappresentanti di Rifondazione Comunista o del gruppo Elmas Verde, noi sappiamo quello che spetta alla cittadinanza, che ha prima subito i fumi di quell'acciaieria e poi vent'anni di inquinamento lasciato così. Noi sappiamo cosa ci aspetta che non faremo un passo indietro. E andremo in tutte le possibili direzioni. Questa volta partecipando seriamente. Con la gente, soprattutto. Perché non è possibile montare un banchetto in questi giorni ad Elmas per parlare di urbanistica, per vedere quanta gente si avvicinerà e quanta gente è scontenta della linea amministrativa presa da questa maggioranza. Forse voi andrete avanti, porterete a conclusione questo *iter*, come lo volete concordare, se oggi volete parlare di accordo di programma, ne parlate, di bonifica, ne parlate, decidete, tanto la gente ha ben chiara qual è l'operazione che si sta facendo all'interno di questo Consiglio comunale. Noi non siamo contro lo sviluppo, anzi, siamo pronti alla bonifica e al recupero di tutte quelle aree, compresi i capannoni presenti all'interno, all'assegnazione di una nuova destinazione a quelle aree che porti, dal punto di vista occupazionale, i maggiori benefici a questo paese. Non siamo favorevoli a nessun costo e in nessuna maniera e con qualsiasi tavolo e con qualsiasi Commissione che si formi *ad hoc* per mascherare quelle che sono veramente le linee della politica all'interno di questo paese, a metterci un metro cubo in più. I metri cubi vanno lasciati per i giovani che si vogliono fare la casa e non per dare seicentomila metri cubi regalati per una bonifica, che è nostra, che ci è dovuta, in cambio di cinquanta lotti per le giovani coppie.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire la Consiglieria Pes. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE PES. Signor Presidente, colleghi Consiglieri, adesso, per evitare di essere interrotta e di non arrivare poi a conclusione del mio ragionamento, ho preferito scriverlo, così magari sarò più breve nel leggerlo e almeno riuscirò a dire ciò che penso. Non esiste un atto dell'Amministrazione con il quale si è chiesto o richiesto alla società *Villa del Mas* di provvedere alla bonifica cosiddetta integrale o ancora cosiddetta migliore. Si è sentito l'uno e l'altro. L'unico atto amministrativo con il quale ci si è pronunciati sulla materia, è quello e soltanto del luglio 2009 – delibera di Giunta comunale – con il quale si è chiesto di provvedere all'allontanamento dal sito di qualunque rifiuto inquinato. Ma questa richiesta non rappresenta affatto l'assunzione di un impegno ulteriore da parte della società *Villa del Mas* rispetto all'obbligo al quale la stessa società è comunque tenuta, in virtù del decreto giudiziale che ha trasferito la proprietà dell'area. Nel decreto giudiziale si parla propriamente e tecnicamente di sgombero dei rifiuti, che in italiano significa allontanamento dei rifiuti o del materiale inquinante dall'area. Quindi si vede bene che ciò che è stato richiesto da questa Amministrazione a mezzo della delibera di Giunta del luglio 2009, altro non è che quella stessa incombenza che era stata posta a carico della società *Villa del Mas* dal giudice delegato. Se la bonifica è obbligatoria per la società *Villa del Mas* – e nessuno può dire altrimenti, e poi andiamo a vedere che cosa si è detto oggi in questa delibera, l'"altrimenti" – se la bonifica è obbligatoria, di che tipo di trattativa vogliamo parlare? Quando si ragiona sugli accordi di programma –

ultimamente lo stiamo facendo sovente – si parla di che cosa? Che cos'è un accordo di programma? Siete voi che dovrete insegnarlo a me, visto che qualcuno di voi ha un'esperienza – in particolare il Sindaco – datata. Si parla di un'intesa fra le parti in campo, che in questo caso sarebbero l'Amministrazione e la società proprietaria. Entrambe le parti dovrebbero avere dei vantaggi da questo accordo. Naturalmente quando si parla dell'Amministrazione rappresentata dal Sindaco, dei vantaggi nell'interesse della comunità di Elmas. Nel caso di specie, quali sono i vantaggi per l'Amministrazione? La bonifica? No. Perché la bonifica il Comune di Elmas l'avrebbe comunque. Perché la bonifica la società *Villa del Mas* la deve obbligatoriamente portare avanti, pena la decadenza dal concordato fallimentare. Che vuol dire che la società *Villa del Mas* perde la proprietà dell'area. Perché la bonifica è il solo costo, è il solo prezzo che la società *Villa del Mas* ha pagato – anzi, le hanno pagate le altre due società – per acquisire la proprietà dell'area. L'unico onere. E stiamo parlando di un'area che è dell'estensione di quattrocentotrentamila metri quadri ubicata nelle immediate vicinanze della zona aeroportuale. Se la bonifica è obbligatoria, di che tipo di premialità urbanistiche stiamo parlando? Premialità che avvantaggiano solo ed esclusivamente i proprietari dell'area. A me pare che qui si sia sbagliato il metodo del ragionamento. Non si possono collegare due ragionamenti che devono necessariamente procedere in maniera distinta. Da una parte la bonifica, da una parte, se si vorrà, l'accordo di programma. Nessuno dice che si è contrari ad un accordo di programma. Si dice che in questo momento non si può ragionare nei termini in cui si è posto il ragionamento di accordo di programma, che è interdipendente con la bonifica. Significherebbe non fare gli interessi dell'Amministrazione, ma fare gli interessi dei privati. Perché i privati la bonifica la devono fare comunque. Non possiamo leggere nella camicia di delibera espressioni come questa, dove si dice, richiamando anche in maniera impropria e parziale – oltre che distorta – un articolo di legge, volendo leggere di quell'articolo solo quello che è comodo evidenziare. Perché purtroppo l'articolo va letto integralmente, passo dopo passo. Quando si dice che nel decreto legislativo n. 152/2006, qualora non provveda il responsabile della contaminazione, deve provvedere d'ufficio l'Amministrazione comunale, si dice una inesattezza. Una grossa inesattezza. Perché tutto questo è finalizzato a far pensare che ci sarebbe il rischio che a fare la bonifica debba essere l'Amministrazione. Qua non viene richiamato, ma l'articolo 250 dice ben altro. Bisogna leggerlo bene. L'articolo 250 dice: “il Comune diviene responsabile della bonifica solo qualora i soggetti responsabili della contaminazione non provvedano direttamente agli adempimenti disposti dal presente titolo”. Abbiamo già detto che responsabile della contaminazione è la ex F.A.S. S.p.A. Però non fermiamoci a questo. Ovvero, dice, quindi: “il Comune diviene responsabile della bonifica solo qualora i soggetti responsabili non siano individuabili”, e non è il nostro caso, e ancora: “solo qualora non provvedano né il proprietario del sito, né altri soggetti interessati”. Chi è il proprietario del sito? È la società *Villa del Mas*. Quindi ecco che il ragionamento è altro. Il Comune potrebbe dover provvedere – perché poi se non provvede il Comune, c'è la Regione – solo se non provvedono i proprietari del sito. Il proprietario del sito è obbligato a fare la bonifica. E credo che gli convenga anche farlo, perché altrimenti perde l'area. E non credo che abbia fatto un'operazione così gravosa sotto mille aspetti, soprattutto per le lungaggini – non per i costi, perché i costi sono irrilevanti rispetto all'importanza dell'operazione – per poi perderne la proprietà. Passo ad un altro argomento, che è sempre collegato, sempre a proposito di incongruenze grosse e folli. Prima si dice siamo attenti che l'Amministrazione comunale potrebbe essere costretta a eseguire la bonifica. Omettendo la parte del ragionamento che dicevo. Poi, proprio per completare il ragionamento, si dice – stravolgendo proprio i ruoli – che magari per fare un favore al Comune di Elmas la società potrebbe intervenire, anzi, ha scelto di intervenire volontariamente. Non si dice che è obbligata a farlo. E che noi abbiamo una pretesa nei confronti della proprietà. Ma che vuole intervenire volontariamente proprio per fare questo grande regalo al Comune di Elmas, poi però non lo fa per niente, chiede la contropartita al Comune di Elmas. Quella di individuare una destinazione d'uso dell'intera area, che ne consenta la riconversione. Non utilizziamo il pretesto della bonifica, che è l'unico dato certo e incontrovertibile in questa questione, per portare in questa sede, in questo periodo storico ragionamenti che diversamente non avrebbero

probabilmente giustificazioni. Se un accordo di programma deve essere presentato, come ne sono stati presentati tanti da parte della società *Villa del Mas*, che segue la strada che hanno seguito gli altri accordi di programma. In modo che questo Consiglio li affronti nella stessa maniera in cui sta affrontando altri accordi, che sono stati presentati anche da altri soggetti proprietari di aree in questo territorio. Purtroppo sono sempre più frequenti, però nessuno esclude che li si possa prendere in considerazione e magari anche portare a compimento. Però, non imbrogliamo nessuno, perché siamo tutti intelligenti e tutti sappiamo arrivare a vedere le cose che molto spesso vengono celate dietro altre affermazioni. E ultimamente lo si sta facendo troppo spesso. Il Sindaco deve capire che i suoi cittadini, i suoi amministrati sono persone che riescono a ragionare, che riescono a capire e a vedere tutto. E non quello che lui vuole, far pensare loro.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Dore. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE DORE. Signor Presidente, colleghi Consiglieri, la prima considerazione che faccio, è guarda come è cambiato questo scenario. Io ricordo che all'inizio della consiliatura, quando si è portato in Consiglio comunale, quando questa maggioranza ha portato in Consiglio comunale l'argomento che riguarda quest'area, noi eravamo da soli, eravamo tre Consiglieri – non c'era più neanche il Presidente, aveva cambiato casacca – eravamo da soli, anche perché il nostro medico non ci assiste. E c'era uno scenario completo. I ribelli di oggi erano i soci vostri di ieri.

PRESIDENTE. Per cortesia, lasciamo continuare il Consigliere. Per cortesia, Consigliere Lai, non l'hanno interrotta.

CONSIGLIERE DORE. Quindi coloro che appartenevano alla maggioranza con orgoglio, perché l'enfasi e l'orgoglio lo ha portato l'allora Assessore Strazzeri, che poi si è trasferito per un attimo e poi ha fatto un rientro nella maggioranza. E allora questa maggioranza trasferì quest'area dalla perimetrazione precedente del Piano del Casic alla perimetrazione delle aree che interessano, invece, il resto del nostro territorio. Certo, ci è costato sacrificio, abbiamo rinunciato a ventotto ettari di aree vergini per acquisire quarantacinque ettari di quella che io ho definito più volte una grande cloaca industriale. Ma questo io lo dico, dopo che tecnici hanno dimostrato quello che io dico. Le vicende le conosciamo. Che cos'era La F.A.S., chi ha i capelli grigi come i miei, se lo ricorda. Ricorda persino che quando la sera, quando la notte si faceva rientro ad Elmas, vi era la nebbia. Regolarmente la nebbia. Ma per anni. Quella nebbia veniva in qualche modo giustificata dalla disponibilità di un campo di calcio che era di proprietà dello stesso proprietario della F.A.S., ove insistevano le pompe dove pescavano l'acqua per la lavorazione all'interno della F.A.S., quindi la consegna di questo campo di calcio al parroco per permettere a tutti di dover utilizzare l'unico spazio per giocare al calcio, era già un privilegio. Però, in cambio ti davano la nebbia continua, costante e perenne. Un bel giorno intervenne il giudice del lavoro, sollecitato dalle attività aeroportuali, che chiuse lo stabilimento. Impose al proprietario dello stabilimento la realizzazione di un convogliatore di fumi, regolarmente pagato con finanziamenti regionali, e poi ora scomparso. Una delle ultime operazioni. Però bisogna anche dire che quello stabilimento, quell'attività ormai il Casic l'aveva bandita, non era più possibile operare con una grande industria in un sito come quello, perché ormai diventava sempre più vasta l'area della zona industriale prima di Cagliari e poi di Elmas dopo l'autonomia, quindi il giudice ritenne che tutte quelle attività da quel sito dovessero scomparire e così lo stesso Casic si uniformò. Difficile anche l'approvvigionamento delle materie prime, perché arrivavano le carcasse delle auto dai Paesi dell'Est, si stabilì che quello stabilimento in qualche modo doveva chiudere. Chiuse proprio nel periodo della prima consiliatura. Io ricordo diversi miei colleghi che andavano la notte ad assistere, a portare cibo ai lavoratori che avevano deciso di occupare lo stabilimento. Dopodiché arrivò il curatore fallimentare. Il curatore fallimentare quando arrivò, era iniziata la consiliatura del 2001. Una delle prime cose che noi abbiamo fatto come gruppo e come opposizione, con la partecipazione di altri colleghi che erano all'opposizione, abbiamo chiesto ai curatori fallimentari di darsi una mossa e di individuare un *pool* di tecnici per capire qual era realmente il tasso di inquinamento all'interno del sito. Quel sito conteneva tutti gli scarti di lavorazione che venivano gettati nelle aree all'interno e quando non bastavano, la proprietà provvedeva ad acquistare altre aree del contorno. Noi la storia la conosciamo. Ma sappiamo perfettamente che buona parte

di quel materiale che giaceva là dentro, è stato in più occasioni utilizzato per altre situazioni che sono ormai note. La dimostrazione che quel materiale è stato rinvenuto nell'alveo del fiume, non è perché è scappato dalle mura, è perché qualcuno transitava nell'alveo del fiume, perché erano in corso interventi di ampliamento della pista. La storia è ben nota. Poi, chiaramente quelle mura sono servite per perimetrare l'ampliamento, ma anche per contenere tutto quello che veniva scaricato all'interno di quell'area. Basta spostarsi all'esterno, andare a verificare che cosa avviene in quell'area, e cosa è avvenuto, sembra un panettone. Se andiamo a vedere le curve altimetriche di trent'anni fa e andiamo a verificarle oggi, vedrete come è lievitato quel territorio. Da tutto, poi, si è arrivati all'intervento dei tecnici, che hanno predisposto lo studio. Quello studio che poi è stato presentato a questa Amministrazione e mai questa Amministrazione – né questa, né quella precedente – mai ha riunito il proprio Consiglio comunale per dare degli indirizzi precisi nelle attività di Conferenza dei Servizi. Tant'è vero che non sono mai arrivati a conclusione. È chiaro che i curatori fallimentari avevano bisogno di vendere questo bene, perché avevano necessità di recuperare delle risorse. Chi è capitato, credo dopo dodici o tredici incanti? Sono capitati coloro che adesso sono i titolari della società *Villa del Mas*, che avrebbero anche potuto scegliere un nome diverso, senza inquinare anche la storia di Villa del Mas. Potevano scegliersi un nome più appropriato a quel tipo di attività, perché se loro conoscono che cosa è il termine Villa del Mas, probabilmente avrebbero evitato di dare questo nome a quel sito. Io credo che siccome in quest'Aula c'è il Sindaco di allora, che fece predisporre la cartellonistica proprio su questa storia, credo che abbia fatto le stesse riflessioni che ha fatto il sottoscritto, che qualche anno l'ha passato all'interno dei banchi dei vari Consigli comunali, circoscrizionali. Presidente, io non accetto, faccia la cortesia, dica ai presenti che si comportino in maniera corretta.

PRESIDENTE. L'abbiamo ripreso, però lei non si rivolga anche lei, perché altrimenti stimola una risposta. Il pubblico sa che non deve intervenire, però lei non le si rivolga.

CONSIGLIERE DORE. Chi non è d'accordo, se lo porti a casa quello che dico. Anzi, adesso dirò qualcosa di più preciso. Questa è un po' la storia di questa questione. Noi abbiamo chiesto tutti gli atti delle varie Conferenze dei Servizi che si sono succedute in tanti anni e che nulla hanno prodotto, non abbiamo mai avuto la possibilità di leggere l'intero faldone. Un giorno perché era stato utilizzato da qualcuno, l'altro giorno perché se l'è fatto proprio l'Assessore e se l'è tenuto per tanto tempo. Per una ragione o per l'altra, noi non siamo mai riusciti ad avere questa documentazione. Poi, alla fine abbiamo chiesto di essere invitati per un accesso agli atti diretto all'ultima Conferenza dei Servizi. Cosa che non è regolarmente avvenuta. Noi abbiamo atteso l'inizio di qui lavori, abbiamo partecipato e anche in quell'occasione, poiché abbiamo verbalizzato tutto quello che si è detto, abbiamo potuto riscontrare un atteggiamento pesante da parte della proprietà nei confronti della Conferenza dei Servizi. Perché a quella Conferenza dei Servizi continuavano a chiedere delle cose, alle quali la stessa Conferenza dei Servizi non poteva dare risposte. Non potevano dare risposte né i tecnici dell'Amministrazione, neanche gli invitati. Perché relativamente alla richiesta che era stata fatta, il cosiddetto accordo di programma, le risposte non le dovevano dare i componenti della Conferenza dei Servizi. Tantomeno i tecnici che non erano abilitati. Ma le risposte a questo le dà esclusivamente il Consiglio comunale. Infatti ci arriveremo. Daremo le risposte. Questa sera il Sindaco è stato chiaro. Ha detto che relativamente alla richiesta che è stata fatta circa quella che è la volontà da parte della società di qualcosa come seicentomila metri cubi per compensare a quello che sarà l'intervento di ripulitura, il Sindaco ha detto che non se ne farà niente. Lo ha detto in termini chiari. Ne prendiamo atto. Le affermazioni sono del primo cittadino. Non ne prendiamo atto come gruppo, anche compiaciuti, perché ci sembrava una forzatura. Quell'area chi l'ha acquistata ai costi a cui l'ha acquistata, sa perfettamente di aver acquistato un'area lurida, satura di tutto quello che i tecnici avevano già individuato. Chi ha acquistato quell'area, l'ha acquistata consapevole di quello che trovava all'interno di quell'area e consapevole di quello che deve essere assolutamente fatto. Tant'è vero – diceva bene il Consigliere Pes – che quello che è stato chiesto, corrisponde al costo della ripulitura radicale di quell'area. Per quanto ci riguarda, come

gruppo, noi siamo interessati a sederci attorno ad un tavolo per stabilire quella che sarà la sorte futura di quell'area, perché chi è abilitato a stabilire quale sarà il futuro dei territori, chi ha l'unica competenza e piena autonomia è il Consiglio comunale. Quindi noi parteciperemo a qualunque tavolo per stabilire anche quale sarà la futura scelta urbanistica di quell'area. Lo decideremo. Oggi quell'area ha una destinazione specifica. Ma se l'Amministrazione comunale riterrà di doverne mutare la destinazione d'uso, ne ha piena potestà e non ha bisogno di farlo in compartecipazione con chicchessia. Quello che, però, noi chiediamo, è che coloro che hanno acquistato quest'area, se la ripuliscano radicalmente. Noi non accettiamo nessuna forma di baratto. Siamo interessati a conoscere quella che è la loro volontà relativamente al futuro dell'area che hanno acquistato. Siamo interessati. Se loro ci dicono che domani lì diventerà un complesso importante che darà la possibilità di servizi, lavoro, noi siamo interessati ad ascoltarli. Siamo persino interessati – se ne siamo convinti – a partecipare al voto favorevolmente per arrivare anche ad un risultato di questo tipo. Ma sarà una vicenda futura. L'accordo di programma è uno strumento assolutamente praticabile, che deve vedere un arricchimento dell'Ente. I beneficiari dell'intervento, coloro che beneficeranno dell'intervento, dovranno corrispondere a chi gli ha prodotto l'intervento l'equivalente di quello che loro hanno incamerato. Questo è l'accordo di programma che possa riconoscere all'Amministrazione un arricchimento concreto. Quindi non abbiamo assolutamente alcuna preclusione. In questo periodo stiamo parlando di piani strategici. Io vi dico che i piani strategici, se voi mi dite che quell'area ha una posizione strategica, nel contesto dell'area vasta di Cagliari, vi dico che sicuramente è l'area più strategica. Leviamo l'immondizia e poi diventa veramente un'area strategica. Cosa che Cagliari invidia. Nessuno ce l'ha in una posizione come quella. Quindi per noi è un arricchimento, è un gioiello del nostro territorio. Non vi è dubbio. E non siamo interessati a svendere i nostri gioielli, perché li abbiamo conquistati con fatica. Anche se ho visto ieri in un'intervista ad una televisione privata, il Sindaco di Cagliari con il rappresentante dell'Austria che continuava a parlare dell'aeroporto di Cagliari: abbiamo definito con l'aeroporto di Cagliari, il presidente della *Sogaer* ha concordato per l'aeroporto di Cagliari. Si continua a parlare dell'aeroporto di Cagliari. Io però capisco che è l'aeroporto anche dei cagliaritari, dei quartesi, dei sestesi, degli asseminesi, della Sardegna, dell'Italia, dell'Europa, ma è nel territorio di questo comune. È un gioiello, una parte dei gioielli che abbiamo all'interno del nostro comune. Quindi attenzione ai piani strategici. Perché i piani strategici l'unica possibilità di strategia è riportato dal Piano Casa attraverso l'articolo 12. Quella, secondo me, non è una strategia. Quello è uno stratagemma. Quella è una forzatura dell'interpretazione che deve essere data al Piano Casa, che la vostra parte politica ha combattuto all'interno del Consiglio regionale, perché la vostra parte politica non ha condiviso quell'articolo e lo ha combattuto. È uno stratagemma e non può essere assolutamente praticato in situazioni che non sono opportune. E neanche appropriate. Ci sono altre situazioni che si possono adoperare e sono i cosiddetti accordi di programma. Se quella è la strada, noi siamo interessati a sederci, a ragionare anche sugli accordi di programma. Però concetti chiari. Prima l'immondizia va levata. Dopo ci sediamo a ragionare.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Frau. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE FRAU. Signor Presidente, colleghi Consiglieri, io ho ascoltato questa parte del dibattito con la massima attenzione, registrando anche tutta l'enfasi e il *pathos* che qualcuno ci ha voluto mettere. Io vorrei richiamare soprattutto all'atto che stiamo facendo. Qualcuno mi insegnerà in quest'Aula, che quando un giudice esce dalla camera di consiglio, comincia: visto l'articolo, visto, visto, poi alla fine dice: assolve o condanna. Le delibere del Consiglio comunale, di Giunta, dicono: visto, visto, visto, poi alla fine dicono: delibera. Per quello che conta, potremmo anche mettere tre tratti di penna e dire: vista la normativa vigente, delibera. Sarebbe la stessa cosa.

Il contenuto della delibera è chiaro. Noi stiamo individuando uno strumento – come ha ben detto nel suo intervento il Sindaco – quale si ritiene sia lo strumento più idoneo che coniughi la riqualificazione ambientale ed urbanistica nel sito. Perché oggi il sito ha una destinazione urbanistica e noto con piacere che anche qualche componente di questo Consiglio è

orientato verso la bonifica integrale. Ma diceva qualcuno che si può anche solo incapsulare, che si possono anche solo trattare i terreni inquinati nel sito, trattati e lasciati là. Questo non l'ho mai sentito dire dal Sindaco, dall'Assessore all'Urbanistica, dall'Assessore al Bilancio, dall'Assessore ai Servizi Sociali, dall'Assessore alle Attività Produttive, dal Consigliere Massetti, dal Consigliere Pili e dal Consigliere Argiolas e neanche dal sottoscritto. Non l'ho mai sentito dire. Abbiamo sempre affermato che vogliamo la bonifica integrale del sito. Ancorché – come qualcuno ha citato – nel decreto ci sia lo sgombero. Però io dico che quando si arriverà alla decisione di che utilizzo si andrà a fare di quel sito, di che tipo di riqualificazione, se si deve fare un metro quadro di commerciale, ci va la bonifica integrale. Per intenderci, se ci vanno uffici, ci va la bonifica integrale. Se non ci vanno attività che prevedono una presenza continua di persone, si possono fare anche altri tipi di bonifiche. Oggi con una destinazione D/3 basterebbe l'incapsulamento dell'area e si potrebbero fare le attività artigianali, industriali e quant'altro. Siccome questo lo sappiamo tutti, l'indirizzo ben preciso è quello. Ritengo che a quell'area, con colpevole ritardo, abbiamo dovuto dare la destinazione che aveva, una D/3 che con le caratteristiche che ha è un'area sprecata. Se concordiamo su questo, che è un'area sprecata, io penso che la riqualificazione di funzioni dell'area sia cosa ben diversa. E come ha detto il Sindaco, perché anche prima in qualche conciliabolo ho sentito che ci sono seicentomila metri cubi, penso che di quei metri cubi ce ne saranno veramente ben pochi. Perché comunque avete in mano la relazione sul dimensionamento del PUC che dice che quattrocentoventicinquemila, con un ragionamento del parametro dei metri cubi che ogni cittadino di Elmas ha, sulla quale probabilmente non avremo l'assenso della Regione, sicché quindi trecentomila metri cubi voi capite bene che rispetto a quello che abbiamo detto l'altro giorno, riaffermato in tutte le sedi dal Sindaco, voi capite bene che di metri cubi per quell'area non ne rimangono. Quindi io capisco che la politica ci porti, per convenienze politiche, a dire dirci contro tutto e il contrario di tutto. Però il ragionamento poi va fatto sugli atti che si adottano. In questo momento noi con questa delibera individuamo lo strumento, che è quello dell'accordo di programma, che coniughi le due funzioni. La riqualificazione urbanistica, che va, rispetto alla funzione che le daremo, omogeneizzata con il disinquinamento dell'area. Questo è il deliberato. Poi, sospetti, presunte affermazioni, qualcuno che dice che ci sono un sacco di falsità, con un tratto di penna potremmo anche decidere e dire: vista la normativa vigente e deliberare quello che c'è scritto, non cambierebbe di una virgola la questione. Perciò io vi inviterei ad una discussione di merito su quello che stiamo individuando come procedura. Perché tutti abbiamo a cuore il disinquinamento. Tutti diciamo che quella, ancorché definito lurida e quant'altro, è una delle migliori aree dell'area vasta di Cagliari. Tutti lo sappiamo, tutti non vogliamo che venga sprecata con una destinazione D/3, probabilmente sarà l'area dove potrebbero essere allocate, se il Comune di Cagliari non avesse una beccata politica cagliaricentrica che ha e guardasse veramente all'area vasta, non per scaricare sull'area vasta i problemi che ha di tipo abitativo, come pensava di fare vent'anni fa con il Comune di Elmas, se non ci fosse quella politica, probabilmente – come dice qualcuno – quello sarebbe il miglior sito per allocare alcuni servizi di carattere di respiro regionale. Non lo vogliono sentire. Io spero che ci sia il tempo e spero che la nostra parte politica insieme ad altre, che ancorché oggi ci siano contrapposte, da altre parti dialogano, riescano finalmente a far cambiare il colore dell'Amministrazione del Comune di Cagliari. E probabilmente avremo anche il tempo di ragionarci su questa questione. Io spero in questo. Che la funzione di aree di servizi strategici che può avere quell'area, venga veramente portata a compimento. Questo stiamo facendo oggi.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire la Consigliera Pes. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE PES. Signor Presidente, colleghi Consiglieri, mi dispiace contraddire il Consigliere Frau, ma purtroppo sono costretta a farlo. Se leggiamo bene proprio la parte della camicia di delibera che il Consigliere Frau ci ha invitati a rileggere, vediamo che quello che ha poc'anzi detto il Consigliere, non corrisponde al vero. Perché noi oggi in questa Sala non ci apprestiamo ad individuare lo strumento per l'eventuale riqualificazione dell'area vasta dell'ex F.A.S. Fosse solo questo, probabilmente avremmo già sollevato tutti la mano. Cioè decidere che per una requisizione di quell'area si debba

passare per un accordo di programma, credo che tutti sarebbero d'accordo o possano essere d'accordo. Qui si sta dicendo una cosa diversa. Perché alla lettera b), se la leggiamo attentamente, c'è scritto "di prendere atto dell'esigenza, manifestata dalla società *Villa del Mas*, di coordinare – però non vorrei che qualcuno mi disturbasse, come non l'ho disturbato io, quindi sarebbe giusto che il Consigliere Frau, visto che non l'ha letta attentamente, almeno adesso ci prestasse attenzione – di coordinare l'intervento di bonifica con lo sviluppo urbanistico dell'area, con il conseguente rinvio dell'esecuzione del progetto operativo di bonifica all'accordo di programma, di cui al punto precedente". Qui stiamo dicendo che stiamo vincolando l'operazione della bonifica all'accordo di programma sulla riqualificazione dell'area. Ed è quello che noi sino adesso abbiamo detto che non deve essere consentito. Perché non è così che ci si muove. La bonifica deve necessariamente precedere la riqualificazione dell'area. E i signori della società *Villa del Mas*, i proprietari devono anche stare attenti, perché il tempo scorre. L'ho detto prima, sono già decorsi due anni, manca un solo anno. Se si pensa di voler condizionare i ragionamenti sulla bonifica, che sono ancora in alto mare – mi permetto di dire – perché qui oggi il Consigliere Dore prima ne ha fatto menzione della Conferenza dei Servizi, però poi siccome le cose da dire sono tante, non abbiamo la possibilità di entrare nello specifico di quelli che sono stati i risultati dell'ultima Conferenza dei Servizi, alla quale io, allora Assessore all'Ambiente, e il Consigliere Dore abbiamo partecipato come auditori e che, nonostante l'intervento fatto in questa sede, il nostro intervento non è stato riportato neanche nella sbobinatura, quindi nella versione scritta di quella Conferenza e che entrambi, io anche a mezzo nota scritta, abbiamo provveduto a chiedere di integrare assolutamente quel verbale di Conferenza. Perché le registrazioni sono ufficiali e vanno riportate integralmente, quando si decide di farlo. Quindi gli interventi di tutti devono avere il loro spazio, anche quelli che non piacciono. La Conferenza dei Servizi è una conferenza che non ha portato ad alcun risultato. Anche se in maniera forzata la si è voluta chiudere con un parere favorevole a condizione. Lo sa bene il responsabile, tant'è che non ha scritto diversamente in questa delibera, che quella Conferenza è invalidabile. Non ha portato al risultato suo proprio. Era una Conferenza definitiva e mancava la rappresentanza di una serie di enti indispensabili, perché il parere possa giungere a compimento su una questione, che è quella del progetto operativo di bonifica. E senza il parere degli enti preposti tutti, non si arriverà ad una bonifica. Perché stiamo perdendo tempo a ragionare di riqualificazione, quando la cosa urgente per tutti – compresi i proprietari, perché finiranno con il perdere la disponibilità di quell'area – è solo ed esclusivamente la bonifica. L'unica priorità che deve esistere qui dentro per tutti.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire la Consiglieria Suella. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE SUELLA. Signor Presidente, colleghi Consiglieri, mi piacerebbe dar credito alle affermazioni del Sindaco in qualche intervento fa all'inizio di questo punto all'ordine del giorno. Mi viene difficile – e mi dispiace smentire il Consigliere Frau – dargli credito, perché siamo abituati a sentire affermazioni che sono inaffidabili. Dice tutto e il contrario di tutto. Per cui, nell'analisi che io faccio, mi attengo, invece, all'atto formale, che è la delibera in oggetto. E a questa mi rifaccio, e mi rifaccio al deliberato, ai tre punti che sono posti in deliberato. Ma prima di analizzarli un attimo, voglio fare una considerazione. Che è di tipo politico. Noi oggi stiamo assistendo al secondo atto di una farsa – commedia, dramma, vanno bene entrambe le definizioni – al cui primo atto abbiamo assistito giovedì scorso, dove a proposito dello sviluppo dell'aeroporto questa Amministrazione ci faceva credere che le aree di Santa Caterina ce le avrebbero portate via in ogni caso, per cui tanto vale trattare una rimodulazione. Peccato che la Regione che era presente, ha chiarito ogni dubbio e ha smascherato la messa in scena. Se il Comune di Elmas non accetta che l'aeroporto si espanda verso Santa Caterina, non se ne farà nulla. Questo ha detto la Regione. Però l'Amministrazione comunale ha votato secondo interessi di altro tipo. Assecondando la Sogaer. Secondo interessi del mattone, quindi dell'aeroporto, l'aeroporto nelle aree di Santa Caterina, ancora più vicino alle case, sì alla svendita di altro territorio, sì ad operazioni immobiliari, e non ha alcuna importanza che si avanzi di trenta ettari, venti, dieci ettari. Per l'Amministrazione attuale quello che è evidente, è che i

diritti dei cittadini sono subordinati a qualunque altro interesse. Oggi accade la stessa cosa. L'Amministrazione comunale – ed è chiaro in delibera, in tutti i suoi punti, dalle premesse ai “visto”, ai “considerato” – finge di credere ad un ricatto. Al ricatto della società, che peraltro fa i suoi interessi. Secondo cui, perché proceda alla bonifica, in cambio vuole cubature. E questo è scritto in delibera. Perché in delibera si dice che la programmazione di quell'area sarà nella direzione della richiesta della società che, reputando la bonifica eccessivamente onerosa, perché l'Amministrazione comunale le ha chiesto una bonifica totale, ecco che la contropartita è necessariamente un certo numero di metri cubi. Non potrebbe essere diversamente. Ma è anche vero che la legge prevede quattro tipi di bonifica, che sono tutti consentiti dalla legge, che sono tutti sicuri, e la scelta potrebbe andare verso uno qualsiasi di questi tipi di bonifica. Si tratta di capire che cosa vuole programmare questa Amministrazione comunale per quell'area. Questo non può avvenire attraverso un ricatto che nasce dall'*input* che questa stessa Amministrazione gli dà, chiedendo una bonifica integrale. Alla bonifica la società è comunque obbligata. È obbligata per legge secondo il decreto legislativo n. 152/2006. È obbligata secondo la sentenza fallimentare. Ma sono due cose totalmente slegate. Se la società è obbligata alla bonifica, in quanto proprietaria dell'area, un conto è la bonifica, altra cosa è la destinazione d'uso di quell'area. Noi potremmo ben dire che quella, ad esempio, è una zona D e riteniamo che possa continuare ad essere una zona D. In quel caso, vi sarebbe una bonifica meno onerosa per i proprietari dell'area. Fra l'altro, mi pare di conoscere che la stessa Regione prevede anche delle sovvenzioni, dei finanziamenti nel caso in cui si debba procedere a bonifiche di zone D, quindi artigianali e industriali e dismesse. Quindi la società potrebbe accettare, o meno, una proposta di sviluppo del territorio, che però nasce dalle esigenze dell'Amministrazione comunale. Che sono poi le esigenze dei cittadini. L'Amministrazione comunale mette al primo posto le esigenze dei cittadini. E le esigenze dei cittadini di Elmas in questo momento non è un'esigenza abitativa. Non vi è nessuna esigenza abitativa in questo momento in questo paese. Ma se si parla di cambio di destinazione d'uso per metri cubi di residenziale e vi è un accordo di programma che prevede questa operazione, che poi siano seicentomila o forse la metà o il doppio, non importa, ma sempre si va in quella direzione. Io ricordo fra l'altro una affermazione che ha fatto il Consigliere Frau per bocca della maggioranza, in quanto capogruppo, quindi a nome della sua stessa maggioranza nel Consiglio comunale del 24 novembre dello scorso anno dice: “il compito che deve eseguire il Consiglio comunale, il Sindaco, la Giunta, l'intera Amministrazione è vigilare che quanto scritto nella sentenza di assegnazione alla società acquirente, venga fatto. La pianificazione di quella zona, gravemente compromessa dal punto di vista ambientale, non vedrà luce, se prima coloro che l'hanno acquistata, non faranno il risanamento”. Quindi la pianificazione avverrà in un momento successivo, ma nelle premesse fatte agli atti si parla di tutt'altro. Compreso nel contenuto di questa delibera. Quindi mi pare che anche in questo caso questa Amministrazione stia mistificando questa operazione, dicendo che ha chiesto l'Amministrazione una bonifica integrale e di conseguenza la società deve acquistare costi maggiori. È chiaro che poi in sede di trattativa dell'accordo di programma, che avverrà comunque come un atto tra il privato e l'Ente, l'Ente potrà decidere quanta cubatura dare. Ma in questo senso va l'accordo di programma. E non vi è in questa delibera nessuna specificazione di tipo diverso che è quella che si vuol far credere. Ma, anzi, se prendiamo la delibera e vediamo i tre punti del deliberato, nel primo punto io dico che se il contratto di vendita o fallimentare della società prevede l'obbligo di bonifica, tutta questa impalcatura viene meno. Perché essendo obbligatoria la bonifica, non necessita di alcuna trattativa. Quindi già il primo punto in delibera non ha valore. Al secondo punto, sta dicendo che non farà la bonifica, finché non gli verrà dato quello che chiede. Ecco dov'è il ricatto. Mentre la bonifica deve comunque avvenire. Perché non verrà fatta la bonifica? La bonifica deve essere fatta. Qui si dice il contrario: “con il conseguente rinvio all'accordo di programma”, che però prevede quello che è allegato agli atti. Terzo punto. Abbiamo festeggiato in questi giorni i vent'anni di autonomia, sottolineando quello che era il vassallaggio agli enti superiori preordinati, sottolineando quanto oggi, in nome dell'autonomia riconquistata, siamo gli unici a decidere del nostro territorio e poi oggi qua scriviamo “di assumere quale atto di indirizzo di avviare le procedure per la mozione del

piano strategico anche su base regionale". Cosa vuol dire? Io credo che i cavalli di Troia che questa maggioranza vuole usare e per l'ampliamento dell'aeroporto, e in questo caso di una bonifica ricattatoria, non ci inducono a cambiare idea su quello che è il percorso che avevamo indicato in un programma amministrativo, che è sempre valido. Non scade dopo due anni, Sindaco. Deve esser valido per un'Amministrazione fino all'ultimo giorno, e che è stato ampiamente disatteso, soprattutto per quanto riguarda le questioni urbanistiche che l'hanno fatta da padrone in questi anni. E noi, coerentemente alle scelte fatte, alle indicazioni date nel programma amministrativo, ci opponiamo a qualsiasi tipo di cementificazione. Questa sera abbiamo visto che si è ripetuto il gioco delle tre carte. Le aree di Santa Caterina, messe in pericolo dall'espansione dell'aeroporto, oggi l'area F.A.S. sottoposta al ricatto della bonifica. Queste, Sindaco, sono menzogne. Credo che ce ne sia d'avanzo non per riflettere, ma per smontare davvero un'impalcatura, che va chiamata con il suo nome per intero.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire l'Assessore Pessiu. Ne ha facoltà.

ASSESSORE PESSIU. Signor Presidente, colleghi Consiglieri, semplicemente perché dopo la discussione di questa sera mi pare che un paio di questioni siano state sgomberate dal campo. Per chi ha avuto l'attenzione e l'accortezza di ascoltare, dovremmo riportarci un attimino su quello che è il punto all'ordine del giorno. Mi pare sia emerso in maniera molto chiara in più di un'occasione che, a seguito del lavoro fatto dall'Ufficio del Piano in sede di adeguamento del PUC al PPR, i metri cubi siano finiti. Non è che stiamo lì ad inventarceli. Mi si permetta la battuta, ma l'unico che sta vendendo i metri cubi a duecento euro al metro cubo è il Consigliere Lai qui in Consiglio.

Detto questo, stiamo discutendo su quello che è lo strumento che stiamo andando ad adottare. Mi viene anche difficile pensare che la proprietà, che è qui presente oggi, non sia consapevole del fatto che noi abbiamo già dei parametri, abbiamo già dei numeri. E che già a loro sia rivolta una attenzione in termini di metri cubi sicuramente diversa e subordinata a quello che è il dimensionamento del PUC al PPR. Quindi la proprietà sa benissimo che di metri cubi non ce ne sono, in questo senso, nell'ottica del poter dire: ti stiamo dando metri cubi residenziali, così come ne stai parlando tu. La fortuna di essere maggioranza, è quella che ci permette di portare avanti una delibera, è che studiato uno strumento, trovata una formula, individuato l'accordo di programma con uno strumento che ci permetterà in seguito di individuare quello che sarà lo sviluppo urbanistico di quell'area, ci siederemo al tavolo e lo definiremo. Rimodulando anche quelli che sono gli aspetti che ci diranno non ci sono i metri cubi, benissimo, cosa si può fare? La bonifica. Questa bonifica oggi l'abbiamo coinvolta in maniera pressante, perché è la protagonista del nostro ragionare, se non fosse che la sede della bonifica è un'altra. Noi l'abbiamo già detto in Giunta che volevamo fare questa delibera. L'abbiamo detto in maniera talmente chiara, che anche lei ha votato a favore. Abbiamo detto sì alla bonifica. Abbiamo detto: prima parte la bonifica e il Consiglio sarà investito di tutto il resto. Quindi noi l'unica cosa sulla quale ci siamo espressi, è sulla bonifica. Abbiamo detto che di tutte le bonifiche previste, a noi faceva piacere avere una bonifica integrale. Tutto quello che c'è di brutto, te lo porti via e te lo porti in discarica. Questo è quello che abbiamo chiesto noi. Perché nell'ottica di quelli che erano gli obiettivi di questa Amministrazione, come scelta politica c'era questo. Da quel momento in poi, si aprono le fasi di una trattativa che porta all'accordo di programma. Oggi noi stiamo individuando, nella sede del Consiglio, lo strumento per trattare. E chi dovrà poi discutere di questi aspetti, sarà di nuovo il Consiglio. Tutto il resto del ragionamento è soltanto legato ad articoli di giornale, *slogan* che sono girati per il paese per continuare a fare quello che è stato fatto anche la volta scorsa, quel pizzico di disinformazione e terrorismo che serve a mantenere certi ruoli. Questa maggioranza sta andando avanti con questa programmazione e sta coinvolgendo il Consiglio nell'ambito dell'accordo di programma per definire quello che è lo sviluppo del territorio.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire la Consigliera Pes. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE PES. Signor Presidente, colleghi Consiglieri, per fatto personale. L'Assessore Pessiu ha detto: anche lei ha votato in Giunta per la bonifica integrale. Siccome io non ho votato in Giunta per la bonifica integrale, tengo a precisarlo. L'unico atto che la sottoscritta ha votato in Giunta – che poi è l'unico atto che è stato fatto con riferimento alla F.A.S. – ha carattere diverso da quello che ha appena descritto l'Assessore Pessiu. Perché non c'è scritto da nessuna parte – lo ribadisco – che né l'ex Assessore Pes, attuale Consigliere, né nessuno della maggioranza ha chiesto una bonifica integrale. Fra l'altro, nessuno della maggioranza è stato neppure in grado di dire in che cosa consista una bonifica integrale. Quindi figuriamoci se sarebbero stati in grado di scriverla addirittura la parola "integrale". Perché non esiste neanche in un vocabolario non giuridico – perché non c'entra niente con il giuridico – ma legato proprio alla materia delle bonifiche il termine "integrale". Bisogna individuarla in maniera specifica la tipologia di bonifica. Dire "integrale", significa dire niente. Il Consigliere che sta parlando, ha votato in Giunta, e lo si ripete, nonostante si cerchi di strumentalizzare sempre la situazione, è che quella stessa richiesta che il giudice delegato ha posto come condizioni alla proprietà. Cioè l'allontanamento dal sito del materiale inquinato. Il giudice parlava di sgombero, ma sgombero significa allontanamento. Quindi, in sostanza, io ho votato una delibera, dove chiedevo alla società *Villa del Mas* di fare quello per il quale è obbligata per legge. Sgomberare, allontanare i rifiuti. E quindi io non ho votato nessun tipo di delibera, ma non l'ha votata nessuno, dove si chiede una bonifica integrale. L'integrale è frutto di un ragionamento, che tra l'altro non ha alcun significato, ma che si vuole utilizzare come pretesto per far entrare ragionamenti urbanistici, che oggi qui in questa Sede non stiamo neanche affrontando e non dobbiamo affrontare.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire la Consiglieria Toniolo. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE TONIOLO. Signor Presidente, colleghi Consiglieri, questa sera io ho assistito a molte schermaglie tra l'attuale maggioranza e una frangia dell'attuale maggioranza, che ha deciso di occupare i banchi dell'opposizione. Siccome io sono per otto anni rimasta all'opposizione e sicuramente nella scorsa consiliatura io e il mio collega, Consigliere Mariano Dore, abbiamo portato avanti da soli tutta la questione delle problematiche del territorio, tra cui rientrava anche la questione del territorio della F.A.S., che strategicamente ha una posizione eccezionale, ma ha un degrado mostruoso, a cui veramente bisogna far fronte. In questi due anni e mezzo – quasi tre – di consiliatura, di nuova consiliatura abbiamo continuato nella battaglia del nostro territorio per quanto riguarda l'ambiente, per quanto riguarda il risanamento, per quanto riguarda la bonifica delle zone compromesse. E tra queste rientrava sempre l'area dell'ex F.A.S., a cui non solo adesso che ci sono i signori che hanno acquistato l'area, noi il nostro pensiero e la nostra preoccupazione l'abbiamo sempre manifestata. Ma l'abbiamo manifestata, anche quando la Curatela non ci sembrava che stesse portando avanti nel migliore dei modi la realtà di quell'area. Perché abbiamo fronteggiato, anche quando il curatore fallimentare aveva autorizzato un pastore ad andare a seminare lì il grano e il foraggio con i quali sono stati alimentati bestie e persone. Noi c'eravamo anche allora. Quindi mi fa piacere che oltre noi tre ci siano delle nuove linfe a difendere il territorio. Però mi meraviglio che queste nuove linfe hanno iniziato da poco la loro battaglia e cercano addirittura di ergersi a paladini e di parlare ripetutamente del gioco delle tre carte. Perché – ripeto quello che ho ripetuto lo scorso Consiglio comunale – è troppo comodo essere in disaccordo con la maggioranza che li ha avuti nel suo seno fino a poco tempo fa – a seconda di chi parliamo, altra cosa è essere realmente convinti della difesa del proprio territorio. Noi abbiamo sempre riempito quest'Aula di interrogazioni, abbiamo fatto delle richieste di convocazione di Consiglio comunale per discorrere degli argomenti che più ci stavano a cuore. Fossero essi aeroporto, F.A.S., Santa Caterina e quant'altro. Non è che adesso parte del Consiglio decide di attaccare gli unici che hanno manifestato fermamente la loro volontà con le idee chiare! E quando presentavamo le interrogazioni, qualcuno, che era dall'altra parte, ci guardava anche un pochino schifato, come dire: questi rompiballe ancora con la F.A.S., con l'aeroporto, con Santa Caterina. Io dico che – come ha ripetuto prima il Consigliere Lai – nessuno vuole bloccare il progresso. L'importante è mettere i paletti giusti al punto giusto. Su questo sono d'accordo.

Perché io ho fatto le battaglie, quando non c'era un'identità. Io sono contenta che ci sia una proprietà, perché adesso posso dire, sono i signori della proprietà che devono o non devono fare. Prima era un ibrido. C'era una società che ha inquinato il territorio in lungo e in largo, il Consigliere Lai non era neanche nato quando io allora andavo a Cagliari in pullman per studiare, perché qui non c'erano neanche le scuole medie oltre agli istituti superiori, io la vedevo tutti i giorni la nube tossica della F.A.S., io sentivo i profumi che emanava quello stabilimento, io ho conosciuto persone che hanno lavorato lì e si sono anche ammalate. Io vorrei sapere per quale motivo ora delle persone che di recente sono andate in controtendenza rispetto alla prima maggioranza, vogliono fare chissà quali battaglie. Io ci sto per fare una battaglia concreta, coerente e ricca di significato, perché è chiaro che se degli imprenditori vengono qui, non avranno mica solo la mira di bonificarci nell'area per farci contenti. Chiaramente hanno delle mire di lucrare, come è giusto, se no non farebbero gli imprenditori, farebbero altro. D'altro canto, noi, al cui interno abbiamo quest'area, abbiamo tutta la ragione e tutto l'interesse a far sì che il progresso si sposi con l'ambiente e con la salute. Perché io non dimentico che questo Comune ha aderito alla Carta di Aalborg che parla di ambiente, abbiamo aderito all'Agenda 21 che parla di ambiente, per risalire al Protocollo di Kyoto che parla di ambiente, figuriamoci se io non sono disposta a difendere l'ambiente nel mio territorio. Su questa delibera ho notato anch'io molte incongruenze, però io dico che tutto può essere portato avanti, salvaguardando i nostri e i loro interessi. Per prima cosa io sono d'accordo con tutti quelli che mi hanno preceduto – perché per me è il primo intervento che faccio – mi pare di aver capito che siamo tutti d'accordo – e lo abbiamo detto – sul risanamento integrale, globale, chiamatelo, perché qui a quanto pare a seconda dei sinonimi che si usano, possono essere limitativi, invece facciamo una bonifica totale, integrale dell'area, perché è abbastanza compromessa. Abbiamo uno studio grosso così di tutti quelli che sono i problemi del territorio della F.A.S. Anche perché molti li abbiamo sollevati noi. Abbiamo sollevato il problema, quando c'erano i cumuli di residui che l'energia eolica spazzava ovunque. Ma gli stessi camion. Perché li abbiamo anche fotografati i camion, che trasportavano la roba che c'era lì dentro da altre parti. Abbiamo fatto la segnalazione in Comune, ai vigili urbani. Abbiamo chiamato credo anche i Carabinieri. Abbiamo chiamato di tutto. E non c'era una proprietà. A noi stava a cuore, indipendentemente. Adesso abbiamo un interlocutore con cui interloquire e fissare i paletti buoni per noi e buoni per loro. Però io dico che è basilare procedere ad una bonifica, la più completa possibile dell'area. Dopodiché nessuno negherà ai proprietari di avere quanto a loro è dovuto, cercando di vedere quali sono le nostre e le loro esigenze. Quella è un'area strategica. Piacerebbe anche a me che fosse foriera di posti di lavoro, perché abbiamo un mare di disoccupazione che veramente i ragazzi o vanno fuori o stanno qui a ciondolare, preda di mille situazioni anomale che la vita riserva a queste persone che non sono impegnate. Ci vogliamo affermare vedere come si può perfezionare questa camicia di delibera per arrivare allo stesso risultato? Però partendo sempre dal presupposto che noi, a garanzia, vorremmo la garanzia dell'area. Dopodiché tutto può essere discusso. È lo stesso discorso che ho fatto, proprio per evitare di ripetere il gioco delle tre carte, con la questione aeroportuale. Piuttosto che avere d'imperio sulla nostra testa sempre le situazioni: una volta tanto io, anche come Consigliere di minoranza, gradirei essere coinvolta dal Sindaco e dalla sua maggioranza, sempre nel rispetto dei ruoli, anche perché le questioni del territorio credo che non abbiano colore politico e che interessino un po' tutti quanti, perché ciascuno di noi rappresenta una fascia di popolazione che lo ha votato. Quindi possiamo metterci intorno al tavolo, vedere se si riesce a limare qualcosa della proposta di delibera e vedere come portare avanti i lavori e poi vedere quali sono gli sviluppi futuri? Oppure vogliamo rimandare per chiarirci meglio le idee e partecipare un po' tutti alla discussione? Io, come Consigliere di minoranza, ancorché non abbia mai avuto, niente a che fare con la maggioranza, perché ciascuno dei due ha avuto il ruolo che giustamente gli spettava, io dico che si può arrivare ad una conclusione per salvare capra e cavoli. L'abbiamo detto, ridetto, stradetto, però eravamo tutti contrapposti. Io sono dell'avviso o di vederlo subito o di vederlo a breve per riportarlo nel più breve tempo possibile in Consiglio. Perché sul territorio dobbiamo essere tutti d'accordo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire il Sindaco. Ne ha facoltà.

SINDACO. Signor Presidente, colleghi Consiglieri, volevo brevemente, per quanto mi sarà possibile, citare la Conferenza dei Servizi, che è l'organismo che approverà, che assevererà il progetto di bonifica al quale sarà tenuta la proprietà in quella zona. Quindi è il luogo assolutamente importante da abitare e che noi abitiamo attraverso il Sindaco o suo delegato. Tutti gli altri sono ospiti. Lo stesso obbligo che abbiamo noi a partecipare, ce l'hanno gli enti sovraordinati (Regione, Arpas) e tutti sono tenuti a dare un parere, favorevole o contrario che sia, ma tutti sono tenuti a darlo. Il fatto che lo diano per iscritto successivamente, non è assolutamente nulla di strano. Ripeto, mi dispiace dover venire in quest'Aula a dover spiegare delle cose così banali, però capisco anche che l'attività amministrativa non sia qualcosa che si impara, frequentando per pochi mesi un Consiglio comunale. Quindi lo faccio volentieri. Peraltro, questi pareri non sono affatto vincolanti, tant'è che possono essere favorevoli o contrari. E cito – giusto per memoria – la Conferenza dei Servizi alla quale noi partecipammo, dicendo no all'*hangar* in aeroporto, che è bello che costruito. Però abbiamo già spiegato nell'altro Consiglio comunale tutti i retroscena di quella vicenda. Quindi la Conferenza dei Servizi che sta andando avanti e sta analizzando le varie proposte operative di bonifica sul sito dell'area ex F.A.S., si è chiusa e ha acquisito ai propri atti successivamente il parere – se non ricordo male – della Regione e dell'Arpas, che non venne espresso in quella seduta. Poi, chiunque ovviamente – trattandosi di organismi pubblici – può fare quello che ritiene davvero più opportuno – la Procura della Repubblica, Carabinieri, il vescovo – possono fare quello che vogliono, l'importante è che non si pensi che sia sempre il Consiglio comunale a dover fare tutte queste azioni in nome e per conto di chissà chi. Mi è anche abbastanza chiaro sempre di più che non tutti siamo sempre stati d'accordo sullo stesso concetto di bonifica che citiamo qui dentro. È stato ripetuto – non da me – stasera che qualcuno sarebbe d'accordo anche ad incappucciare i detriti che ci sono lì dentro e lasciarli lì. Io non sono tra questi. Non sono assolutamente favorevole a questo tipo di bonifica. E mi sembra che sia stato abbastanza chiaro questa sera chi, invece, la pensa così. Quindi su queste cose penso davvero che avremo modo di far chiarezza con il passare del tempo. Faccio questa affermazione, sapendo anche di non godere del credito di alcuni di voi. L'unica cosa che mi dispiace, è che venga considerato un teatrino questo Consiglio comunale o una commedia o una farsa o quant'altro. Poiché vengono citate con disprezzo, ci vengono appioppati altri termini quali ricatto, menzogne e quant'altro, io penso che il massimo della menzogna sia citare una fonte per una parte delle sue dichiarazioni. Spero sia stata messa agli atti dello scorso Consiglio comunale la dichiarazione che è stata fatta, laddove è stato detto chiaramente, a chiare lettere che per l'Enac lo sviluppo aeroportuale è diventata ormai una questione strategica e che l'Enac procederà, a prescindere dall'accordo dei soggetti coinvolti. Però, quando si cita solo l'intervento della Regione che dice che è ovvio che procederà solo di fronte ad atti presentati dal Comune, mi sembra che questa sia una mistificazione della realtà e non, invece, altro, di fronte ad una proposta di delibera che io ritengo faccia il massimo degli interessi di questa comunità. Non di questa Amministrazione. Se – e provo a ripetere il principio – bonifica può voler dire incappucciamento, facciamo ancora un passo indietro; bonifica significherà progetto operativo esitato dalla Conferenza dei Servizi, concordato dalle parti, sicuramente dalla proprietà. Che è quella che lo deve fare. Primo *step*. Conferenza dei Servizi che assevera il progetto. Secondo passaggio. Bonifica potrebbe significare non ciò che riteniamo noi, allontanamento delle scorie, ma mantenimento delle scorie, tutte o in parte, in *situ*, debitamente protette. Dico questo, perché se la bonifica procedesse, a prescindere da quello che sarà lo sviluppo futuro di quell'area, noi staremmo sostanzialmente compromettendo lo sviluppo futuro di quell'area. Noi oggi non siamo in grado di dire – perché non ce lo siamo mai detti, non abbiamo creato lo strumento per farlo, non abbiamo creato il luogo dove dirlo – non ci siamo detti ancora che cosa vorremmo, che cosa ci piacerebbe che avvenisse in quel sito. Quel sito non è nostro, ha una proprietà. Non ci siamo ancora confrontati, non abbiamo consentito a questo Consiglio comunale di confrontarsi con la proprietà per condividere il più possibile lo sviluppo futuro di quel sito. In assenza di questi elementi, consentire che una delle due priorità vada avanti senza l'altra, rischia di compromettere l'altra. Se noi oggi lasciassimo che

venisse fatta la bonifica *ics*, piuttosto che la *ipilon* o la zeta, staremmo sostanzialmente privandoci della possibilità di concordare uno sviluppo futuro di quell'area, qualunque essa sia. Se noi oggi determinassimo lo sviluppo urbanistico futuro di quell'area, staremmo automaticamente dicendo e prescrivendo un livello di bonifica. Per questo, io ritengo che la delibera sia costruita nel modo corretto. Ovvero, stia accettando l'assunto che sono due argomenti che non possono prescindere l'uno dall'altro. E continuo a ribadire ciò che giustamente è stato fatto notare, ripetendo le mie parole. Io non sono assolutamente per decidere oggi nulla di ciò che è il destino urbanistico di quell'area. Perché paradossalmente potrebbe rimanere anche il medesimo di oggi. Ma non sono neanche per far mettere a nessuno – nemmeno alla proprietà – i buoi davanti al carro e decidere con un intervento di bonifica quale deve essere lo sviluppo urbanistico futuro di quell'area. Sono, invece, per creare un tavolo attorno al quale ci sediamo, tutti i soggetti interessati, e lo coordiniamo per arrivare ad una soluzione che sia la più condivisa possibile. Quando si parla della Regione – mi dispiace anche questo doverlo spiegare, ma lo faccio – è perché noi non abbiamo tutte le potestà possibili e immaginabili, ma siamo limitati a quello che la legge prevede. Mentre l'ente Regione, soprattutto per quanto riguarda le licenze commerciali, è colei che ha in mano una delle tre carte – non so quali siano le altre due – quelle che vengono citate. Quindi per questo la delibera è così costruita. Non perché si stia pensando a chissà quale gioco, che vede la bonifica slegata o subordinata alla pianificazione urbanistica. Non c'è alcun ricatto dietro. C'è una chiarificazione delle posizioni che – ripeto – è in questi termini. Fare oggi una bonifica, io dico di incappucciamento, ma, per capirci, un livello minimo di bonifica, significa che stiamo quasi esplicitamente dicendo che cosa ci dovrà essere dopo. Se noi invece partiamo dallo sviluppo urbanistico futuro di quell'area e diciamo che vorremmo che lì ci fosse *ics*, *ipilon*, zeta, sostanzialmente stiamo dicendo che tipo di bonifica vorremmo. Poiché, come vediamo, il ragionamento è assolutamente legato l'uno con l'altro, questi due ragionamenti sono connessi, è necessario che noi tentiamo di dire la stessa cosa in modo diverso. Ovvero, che per noi la bonifica è fondamentale, che è fondamentale, dal nostro punto di vista, che il livello di bonifica sia quello massimo consentito – e questo è l'indirizzo che abbiamo dato alla Conferenza dei Servizi – e che contestualmente a questi ragionamenti in quel tavolo si affronti anche il discorso della pianificazione di quell'area. Che paradossalmente – ripeto – potrebbe anche rimanere il medesimo di oggi. Non c'è alcun pregiudizio su questo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire l'Assessore Strazzeri. Ne ha facoltà.

ASSESSORE STRAZZERI. Signor Presidente, colleghi Consiglieri, in effetti il Sindaco ha detto già abbondantemente qual è la posizione della maggioranza. Comprendo sempre meno il gioco delle parti, anche perché intravedo molte contrapposizioni e contraddizioni rispetto a quello che ideologicamente si pensa e quello che poi si pratica e si dice. Anche se capisco che ognuno tira l'acqua al proprio mulino. Ma spesso si fa, mistificando anche le parole. Il Sindaco è stato chiarissimo anche adesso. No alla proposta presentata di *Villa del Mas*. Bonifica integrale. Bonifica totale. Non bonifica parziale. Certamente, certi tipi di bonifica – così come è stato detto e ripetuto in questo Consiglio – hanno dei costi differenti. Se si fa una bonifica parziale, ha un costo. Se si fa una bonifica semiparziale, ha un altro costo. Se invece si fa una bonifica integrale, totale – poi troveremo un termine giuridico per darle valore – ma, così come la intendiamo noi, un tipo di questa bonifica ha dei costi che non possono essere sottovalutati. È evidente che dovremo tener conto anche delle proposte della società *Villa del Mas*, ma non per accondiscendervi. Per concordare. E in ogni caso - come diceva il Sindaco – tenendo conto di un ragionamento anche a livello regionale. Alla fine della giostra, io preferisco che si faccia una casa in più. Un ufficio in più. Un centro servizio di uffici in più rispetto a continuare ad avere lì diossina, mercurio e tutto quel materiale inquinante che ci stiamo trascinando da anni. Alla diossina, da Verde io, perché io sono ambientalista non da oggi, ma da sempre, preferisco un appartamento. Preferisco alla diossina tutto quello che non mi consente di mettere a rischio e in pericolo la tutela della cittadinanza e delle persone. È chiaro che non possiamo permettere le proposte che ha fatto *Villa del Mas*, anche perché di metri cubi, di case, anche perché peraltro – siccome qui è notorio – non lo può

consentire neanche l'Ufficio del Piano. Ma perché si continuano a mistificare le cose? Perché si parla di migliaia di metri cubi, quando non ci sono? Pone un limite l'Ufficio del Piano. Ciò detto, vediamo il testo della delibera senza stravolgerlo e senza vedere fantasmi o fantasticherie. Io credo che la delibera, così come prospettata, vada più che bene. Perché pone al centro la questione del risanamento. Pone al secondo punto la bonifica e anche l'accordo di programma. E pone, come terzo punto, l'interlocuzione con quei soggetti a livello istituzionale e regionale che ci possono dare un supporto dentro un ragionamento di bonifica integrale. Questa è la proposta della maggioranza, dichiarata dal Sindaco. E quando il Sindaco lo dichiara in questa Assise, non sono parole dette al vento, come si suol dire spesso fuori da queste stanze. Non sono parole scritte in un volantino di un movimento, di un'associazione. Sono registrate. Sono atti pubblici che rimangono ai posteri, che possono essere verificati da tutti i soggetti istituzionali che devono fare i controlli. Ivi compresi quelli giuridici. Visto che qui abbiamo diversi avvocati. Per cui, la delibera va bene così com'è. Semmai si tratterà, come proponeva il Sindaco, di fare una Commissione e vediamo tutti insieme, perché sicuramente questa è una partita che non possiamo vedere da soli. Dobbiamo vedere con il consenso più ampio possibile.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire la Consigliera Suella. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE SUELLA. Signor Presidente, colleghi Consiglieri, facciamo chiarezza sul terrorismo del Sindaco, che quando non condivide opinioni differenti che vanno nella direzione della tutela di interessi differenti, poi sconfinava nella minaccia, pensando di far paura. In realtà, le nostre sono posizioni molto serene e che sono anche condivise dalla cittadinanza. Per cui, mi pare che ci sia poco da minacciare riguardo alla bonifica. E chiariremo la questione della bonifica. La questione della bonifica è chiarissima. Tutti vogliamo che quell'area sia bonificata. Quell'area non può stare così, quell'area sarà bonificata prima o poi. È stata vent'anni in questo stato e quindi quell'area va bonificata. Ma utilizzare l'affermazione secondo cui la bonifica integrale di quell'area, che è voluta da questa Amministrazione, e siamo tutti d'accordo, ben venga, ma la società che ha acquistato, è chiarissima, vuole in cambio cubature. E questa affermazione è avallata da questa Amministrazione, perché in delibera l'ha scritto. L'ha scritto qui. Dice l'Amministrazione in delibera che: "è comprensibile la richiesta del privato volta alla promozione di un accordo di programma che coordini l'esecuzione del progetto operativo di bonifica con lo sviluppo urbanistico dell'area". C'è scritto in delibera. Questo smentisce quanto ha detto il Sindaco. Sarebbe bello che la società potesse dire: io bonifico integralmente tutto, mi costa un sacco, però poi decidete voi di fare quello che volete. È chiaro che non è così. Dovrà sopportare costi che sono altissimi e quindi vorrà una contropartita che dovrà giustificare questi costi. È ovvio, sono gli interessi di chi acquista. Sta all'Amministrazione decidere se vuole avallare queste richieste. E qui in delibera lo sta facendo. Quindi, Sindaco, tutti la vogliamo. Quindi non strumentalizziamo e non facciamo dire soprattutto a chi non l'ha detto affermazioni che non sono state dette. Nessuno ha detto che vuole inglobare, ingabbiare oppure utilizzare. Io dico che esistono diversi tipi di bonifica tutti consentiti dalla legge. Poi, ben venga una bonifica integrale. La vogliamo tutti la bonifica integrale. Però non siamo disposti a dare in cambio volumetrie. Mentre voi in questa delibera avallate, perché ritenete che sia comprensibile questo. Per cui lo sottoscrivete nell'accordo di programma che andrete a discutere. È su questo che dovrete prestare fede. Poi, se questo è vero, Sindaco – come lei ha affermato – ritiri questa delibera, la riveda in ogni sua parte, cassi questa parte comprensiva e dica che qua si viene a deliberare soltanto l'accoglimento dello strumento dell'accordo di programma, come strumento operativo, e su quello si voterà. Però, cancelli le altre parti. Cancelli anche la parte dove dice che la società *Villa del Mas* si è detta disponibile ad intervenire volontariamente. Perché non è vero. La società *Villa del Mas* deve provvedere alla bonifica. Non "è disponibile ad intervenire volontariamente nella procedura di bonifica".

Queste non sono imprecisioni, sono errori madornali che – se è vero quello che dice lei – vanno scritti bene. Va detta la verità, che è un'altra, non è questa. Quindi se la volontà è un'altra, è quella che state affermando, siamo tutti d'accordo. Bonifica integrale del sito; decidiamo tutti insieme che cosa farne. Ma questo non è in delibera, Sindaco. La bonifica la

vogliamo tutti. Ma questa Amministrazione con questa delibera e con quanto ha portato oggi qui all'attenzione di questo Consiglio e in votazione, sta avallando l'operazione e la spaccia a questo Consiglio, mistificandola. Non la chiama con il suo nome. Bene farebbe a dire: noi concordiamo con la società – quello che c'è scritto qua – avalliamo, perché riteniamo che sia questa la direzione nella quale andare. Ma io credo che non vi sia nel programma amministrativo alcuna indicazione da parte nostra, quando l'avevamo scritto, che andava in questa direzione. Perché non vi è, rispetto al contenuto di questo accordo di programma, niente che vada nella direzione di un reale beneficio. Se non quello della bonifica dell'area, che però è un atto dovuto. È chiaro che è un atto dovuto. Però, non vi sono contropartite di sorta. Chiunque avesse quell'area, dovrebbe bonificarla. È chiaro questo. Perché tutti vogliamo la bonifica. Questo Comune la vuole, lo ripeto a chiare lettere. Però, Sindaco, perché si scandalizza? Mi pare che si siano dette cose che sono assolutamente serene, lineari, con atti chiarissimi sottomano. Pertanto, è soltanto questa la posizione. Io non ho alcuna posizione nel gioco delle tre carte e mi pare che sia proprio fuori, perché ho una posizione totalmente fuori da quella vostra e dall'altra parte dell'opposizione, e che non ha interessi di sorta. Modestamente si prende la briga di assumere una posizione, che è quella che va in un'altra direzione. Nella direzione opposta. Dove, invece, il territorio è prezioso e non va svenduto per nessuna ragione. E dove la compromissione di questo territorio, anche in termini di cementificazione, è ormai evidente. E, a mio avviso, non si deve aggiungere un metro cubo in più, perché noi siamo assolutamente contrari a qualsiasi tipo di cementificazione e perché crediamo che poi – ma questo l'ha già detto il collega Lai – che a compiere atti di questo tipo, questa Amministrazione non abbia la copertura politica. Una maggioranza che è in piedi attraverso artifici diversi, ma che non ha la copertura politica, non avendo il consenso delle forze politiche. Quindi è un'operazione che viene fatta arbitrariamente e non è condivisa da nessuno.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Dore. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE DORE. Signor Presidente, colleghi Consiglieri, io di pazienza ne ho tanta. Stasera ho sentito di tutto, però io vorrei che chiunque intervenga e chiunque ragioni sulle cose che stiamo trattando, non dimentichi mai i trascorsi. Non li deve dimenticare. Perché io ricordo che la collega, con tutto il rispetto, perché voglio giocare una sola carta stasera – lei che mi dà del giocoliere a tre carte – ne gioco una sola. Le altre due le riservo per le altre occasioni. Io voglio ricordare alla mia collega che quando lei ha proposto in un sito archeologico e naturalistico la realizzazione – lei e i suoi compagni – di una porcilaia che prevedesse la possibilità di far crescere quell'azienda di cinquecento maiali, noi quel giorno ci siamo scandalizzati. E noi non siamo Verdi. Ai limiti di un'area SIC, di un sito naturalistico, e di un'area archeologica. Non ci siamo neppure scandalizzati, quando si è approvato di fretta un progetto nell'area industriale, che non era approvabile. Perché sotto l'aspetto urbanistico ed ambientale non era accettabile. Perché le carte erano completamente difformi rispetto alla situazione reale. Che qualcuno di noi modestamente sa anche valutare. Quando chiunque, solo perché ha deciso di intraprendere un proprio percorso personale, o politico, cambia atteggiamenti, si trasforma in maniera diversa, accusando gli altri, lei profuma di rosa e noi puzziamo di luridume, e io da queste cose sinceramente sono abbastanza infastidito. Noi ci permettiamo di conoscere bene il territorio, molto meglio di chi si è espresso. Io adesso leggevo una interrogazione fatta dal Consigliere Contu e la risposta data dall'Assessore all'Ambiente della Regione. Credetemi, le indicazioni date dall'Assessore mi infastidiscono, perché sono balle. Io conosco la realtà e lo posso dimostrare. Perché qualcuno mi dica quando mai ha provveduto a ripulire la condotta fognaria che, passando sotto la ferrovia attraverso la griglia, riconduce al Riu Sestu. Mi dica quando mai è stata ripulita. Posso dirvi di più. Che i pozzetti quando sono stati ispezionati, sono stati rotti e abbandonati. E quell'acqua continua a viaggiare e a trasferirsi all'interno della laguna di Santa Gilla. Così pure l'altra tubazione e così pure le paratie sfondate con la punta di un *grader*, perché dopo la rottura delle tubazioni del Consorzio di Bonifica, che sono tubazioni importanti che approvvigionano d'acqua tutta l'altra parte, compreso l'aeroporto, quell'area era completamente allagata. Queste vicende noi le conosciamo giorno per giorno, come noi abbiamo conosciuto

giorno per giorno quello che è stato il riempimento di quel cumulo. E sui vasconi di decantazione, quando l'azienda era in produzione, all'interno di quelle vasche di decantazione, quelle vasche fuoriuscivano e andavano al di là della viabilità. Tanto è vero che vi era sempre dell'acqua calda che passava. Acqua calda perché era l'acqua di lavorazione. E che poi è stata fatta – io dico abusivamente, perché non esiste una sorta di autorizzazione – quella condotta. Quindi ci sono una serie di cose che racconta l'Assessore regionale e io sono interessato anche a smentirlo. Io non so chi gli ha fornito queste informazioni. Ma vogliamo essere più precisi? Vogliamo ricordare a chi ha fatto lo studio, che si è forse dimenticato di consultare una parte dei dipendenti che provvedevano alla ripulitura delle officine e di quant'altro pervenisse all'interno della F.A.S. e che forse, se qualcuno ci lavora, facendo un lavoro radicale, è possibile che possa rinvenire all'interno di alcuni siti sconosciuti anche delle sgradite sorprese? Vogliamo dire anche questo? Questa sera io ho sentito da parte di tutti che la ripulitura deve essere radicale. Quindi d'ora in avanti non ci sarà nessuno che potrà operare a livello di Conferenza dei Servizi, senza che possa attenersi scrupolosamente alle indicazioni del Consiglio di stasera. Il Consiglio di stasera è generale. L'intervento sarà radicale. Che vogliamo o che non vogliono altri. Vedremo. Il territorio è nostro e chi non si attiene alle regole di questo Consiglio comunale, farà pure i conti con questo Consiglio comunale. Poi, siccome abbiamo detto che abbiamo a cuore lo sviluppo del nostro territorio, io non sono per utilizzare il fil di ferro spinato e chiudere. Questo che lo facciamo nei monti per il pascolo delle capre. Noi ci troviamo in un'area che è sicuramente il sito strategico dell'area vasta di Cagliari. È una piccola bomboniera di assoluto valore, di pregio commerciale, industriale. Sta alla nostra capacità, alla nostra abilità, alla nostra lungimiranza individuare quelle che sono le necessità del nostro territorio. Quando mi sono adoperato, nel ruolo di Assessore all'Urbanistica, a predisporre tutto quello che serviva per fare il primo piano urbanistico di questo Comune, io i miei colleghi di allora avevamo persino capito, pensato a che cosa poteva essere individuata quell'area e che un'azienda di quelle dimensioni nell'area del comune di Elmas, nella zona industriale di Elmas, della piccola e media industria, era assolutamente inaccettabile. Doveva essere assolutamente trasferita. Infatti questo era il destino. Quella era la strada. E noi avevamo pensato, già individuato quello che era l'intervento. A questo punto vi dico, in termini molto chiari, è vero che il Sindaco mi ha impedito di partecipare al convegno della festa dell'autonomia. Io non volevo guastare la festa a nessuno, ma non volevo neppure andare a fare l'eroe, perché gli eroi non esistono più. Io volevo solo ricordarvi che noi tutti, quelli che hanno partecipato a quella vicenda, hanno portato a casa millecentosettanta ettari, strappandole dalle unghie di chi ha tenuto quelle aree per decenni, quali *standard* urbanistici a favore degli speculatori edilizi del comune di Cagliari per poter realizzare volumi a Cagliari e tenere paralizzate le aree di questo paese. Ma voi pensate che le zone abusive di questo paese siano sorte per caso? Sono sorte, perché non vi era uno sputo di fazzoletto per potervi costruire la casa. La gente si è ribellata, quella era una ribellione. Noi abbiamo strappato tutto quello che siamo riusciti a strappare. Però abbiamo cominciato a dire che quando Paolo De Magistris ci diceva: noi non vi daremo l'autonomia, se voi poi non ci lasciate libero l'aeroporto e la zona industriale, noi non accetteremo tutto questo. Noi abbiamo preferito continuare a lottare per anni, perché l'ultima fase circoscrizionale è servita all'unanimità ad ottenere quel risultato, compreso il ricorso finale che è stato necessario, operazione intelligente fatta dall'allora Presidente. Supportato da tutti noi, a prescindere dallo schieramento in campo. Oggi l'aeroporto che noi abbiamo portato al nostro territorio, è in mano al potentato economico e politico cagliaritano. Questa è la storia. È vero, c'è anche il nostro Sindaco che è componente del consiglio d'amministrazione. Ma il nostro Sindaco io sono convinto per la sua caparbietà, anche perché trattasi di persona che conosce il suo mestiere, ma che cosa è successo al suo predecessore in una situazione difficile? Quando il Sindaco di Elmas si alzava in consiglio d'amministrazione e il resto del codazzo si girava e quasi lo derideva? La zona industriale di Elmas è diventata praticamente il potentato economico degli industriali e degli imprenditori cagliaritani. Noi all'interno del Casic cosa siamo? Niente. Siamo niente. Come rappresentanza abbiamo un rappresentante in assemblea. Siamo niente. C'era la possibilità che le parti dipotessero diventare nuovo grande

ospedale. Altra parte di territorio che se ne va. È vero, qualche beneficio lo porterà anche alla nostra comunità. Intanto ci divoriamo il territorio. Noi avevamo pensato che l'area della F.A.S. potesse diventare una volta per tutte la grande fiera della Sardegna. Perché è in una posizione così strategica come punto che – l'abbiamo detto tante volte con il collega Frau e ne abbiamo parlato tante volte con la Consigliera Toniolo, io ne parlo spesso con i giovani di questo Consiglio – interrando un tratto di un chilometro della ferrovia, l'aeroporto si ricongiunge immediatamente con l'area della F.A.S. L'area della F.A.S. trova di fronte a sé una grande viabilità (130), che si immette sulla più grande viabilità (131). È in una posizione strategica eccezionale. Tenendo conto del fatto che noi siamo la porta d'accesso all'Europa, per chiunque viene dall'Oriente e dall'Africa, noi possiamo diventare un interscambio fra il Nord Europa e in Nord Africa. Ma per tutto quello che necessita, dico che noi quindici anni fa quando abbiamo improntato il piano urbanistico, queste cose le abbiamo pensate. Ed era un'idea chiara, avevamo un'idea chiara. Se questo può essere oggi un percorso accettabile e siamo interessati a questo, ragioniamo se siamo disposti a rinunciare a quarantacinque ettari del nostro territorio per creare un ulteriore servizio importante, ma non per la nostra comunità, per la Sardegna. Ma a quel punto, poiché non possiamo pensare che il sessanta per cento delle aree di questo paese diventino servizi della città di Cagliari che, per gli errori che hanno fatto nell'arco di tanti anni, non hanno più spazio per poter operare, perché il loro territorio è molto più piccolo del nostro, qualcuno deve intervenire e deve dire che probabilmente è arrivato il momento di rivedere i confini territoriali. Il comune di Sestu che ha circa dodicimila ettari, il comune di Assemini che ne ha sedicimila, se rinuncia a qualche centinaio di ettari o un migliaio di ettari per permettere al territorio di Elmas di riequilibrarsi rispetto alle situazioni e a quello che ha erogato, a quello che ha messo a disposizione, a quello che ha dato a tutto il resto del territorio, io dico che non sarebbe una cosa insensata. Sarebbe un ragionamento che io oggi sto provocando, sto facendo e vorrei che ci fosse una riflessione anche da parte vostra. Riflettete anche su questo. Questo per dirvi che se oggi nella deliberazione finale vi è un'indicazione certa che questo Consiglio comunale all'unanimità ha deciso che quell'area va radicalmente ripulita e la pulizia non può non avvenire esclusivamente da parte di chi l'ha acquistata, perché ne è consapevole di averla acquistata in queste condizioni e di aver pagato un terzo del suo valore reale, perché è in queste condizioni.

Dico di più, noi siamo interessati a sederci immediatamente, a pianificare quella parte di territorio, come stiamo pianificando il resto del nostro territorio per l'adeguamento al piano paesaggistico. Daremo un'indicazione precisa dopo esserci consultati e dopo aver ricevuto da parte dei proprietari indicazioni, anche di massima, su scelte che possano trovare loro consenzienti. Questa è la nostra precisa posizione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire l'Assessore Ena. Ne ha facoltà.

ASSESSORE ENA. Signor Presidente, colleghi Consiglieri, io vorrei riportare la discussione un po' a quello che è il tema all'ordine del giorno. Ho sentito tutti gli interventi con attenzione ed è per questo che adesso un pochino mi sentivo offeso nel sentire queste voci incontrollate. Però devo dire che sono d'accordo con l'intervento che ha fatto il Consigliere Lai, certo, con l'enfasi legata all'età, anche al fatto che sia all'opposizione. Lui ha detto delle cose alla fine che poi sono quelle che stanno chiuse in questa camicia di delibera. Adesso vorrei entrare nel merito delle cose. Io l'ho detto prima, l'ho detto all'inizio del mio intervento che gli imprenditori che hanno rilevato la ex Ferriera, sono persone serie e responsabili. Questa è la mia impressione. Siccome nel corso della discussione sembrava quasi che fossero arrivati qui dei pirati, io questo tengo a precisarlo. Così come i latori della proposta, cioè noi, abbiamo ben chiaro il fatto che non è in discussione alcun tipo di intervento urbanistico di natura residenziale. Questo è scritto a chiare lettere. Poi, è chiaro, nel gioco delle parti si tende in qualche modo a strumentalizzare. È anche vero che per la riqualificazione urbanistica di quel sito è necessaria la riqualificazione urbanistica. Perché altrimenti quella proposta non va avanti. Rispetto alle cose che diceva poco fa l'Assessore Strazzeri, circa l'impegno totale del Consiglio riguardo alla bonifica integrale di quel sito, richiamerei per un secondo il decreto legislativo n. 152, che è una sorta di convitato di pietra che in questi momenti. Il decreto legislativo n.

152 prevede – provo a leggerlo, così almeno non sbaglio – “soluzioni idonee a contenere i costi della bonifica, quali la messa in sicurezza, che devono garantire l’assenza di rischio per la salute e non necessariamente l’eliminazione della contaminazione”. Questo è il punto su cui noi stiamo discutendo e su cui noi siamo venuti in Consiglio oggi. Questo significa che il progetto operativo di bonifica si realizzerà, perché i proprietari della *Villa del Mas* sanno benissimo di dover intervenire sulla bonifica di quel sito. Però loro non sono obbligati a realizzare il massimo della bonifica. Questo non me lo sto inventando, sta negli atti. Quel sito della Ferriera – lo diceva prima il Consigliere Toniolo che andava a scuola, passando in mezzo ai fumi della Ferriera – ognuno di noi lì ha una storia, magari neanche direttamente personale, ma in quel sito della Ferriera ci sono molti, ad esempio – questo lo posso dire come questione personale – che per quel tipo di lavoro sono morti di cancro. Tra questi, cognati di amici carissimi. È per questo che noi dobbiamo incoraggiare la riuscita di questa operazione con un intervento di bonifica integrale. In effetti, qual è l’interlocuzione con la Regione? Non è legata al fatto che noi vogliamo abdicare al nostro ruolo di Istituzione locale. La Regione potrebbe in una discussione, in una interlocuzione, in una trattativa, addivenire ad un accordo che può portare – lo diceva il Sindaco prima, io sto ipotizzando – ad un intervento di un’azienda come l’*Ikea*, anche di una struttura di cui si parla da tanti anni – non me lo sto inventando io – tipo lo spostamento della Fiera Campionaria. Chi l’ha detto che questa non possa essere la soluzione. Una volta arrivati a queste determinazioni con la Regione, se si arriva a questo, io credo che l’intervento totale non sarà solo auspicato, ma sarà anche obbligatorio. Però diamo forza e sostanza a questa iniziativa. Soprattutto per noi cittadini, perché abbiamo tutti a cuore la sorte e la salute dei nostri cittadini. Ce l’abbiamo tutti. Soprattutto chi ci è nato. Non è un problema di differenziazioni, di colori, Verdi, Rossi, non c’entra nulla. Noi tutti abbiamo a cuore questa priorità. Per questo chiedo di trovarci in una sorta di terra di nessuno che ci consenta di sotterrare le asce e di dire che noi in questo momento vogliamo esattamente fare gli interessi precipi della nostra comunità nella consapevolezza che gli imprenditori, che hanno acquisito queste aree, e non è vero che non hanno speso dei soldi nell’acquisizione delle aree, perché loro hanno dovuto – mi pare che sia scritto questo nell’istanza decreto relativo al trasferimento della proprietà, mi pare, adesso non voglio entrare in cifre sulle quali potrei perdermi – mi pare che abbiamo speso solo per onorare gli impegni con i creditori qualcosa come dodici milioni. Per amore di verità, anche queste cose vanno dette. Io non sto sostenendo la causa degli imprenditori, credo, come tutti voi, di essere fortemente responsabile e corretto nel portare avanti le istanze per il bene della mia comunità. A questo ci tengo. Poi, è chiaro che loro devono fare la bonifica. Anche questo sta scritto. Ma non c’è scritto che devono portare via le fonti di inquinamento, di contaminazione. Questo non sta scritto. Per cui, noi speriamo che si possa costruire un accordo di programma forte e serio, che ci consenta di debellare questa piaga gravissima. Nel contempo, probabilmente, fare in modo e incoraggiare, fare del nostro meglio perché si sviluppino attività produttive sane, serie e durature. Questo dobbiamo fare. È questa la cornice attorno alla quale è stata costruita questa delibera. Non c’è nessuna posizione ambigua o capziosa attorno alla quale noi possiamo pensare che lì vogliamo realizzare nuove residenze. Queste cose le abbiamo dette tutti, non le sto dicendo solo io. Per quali ragioni non dobbiamo crederci? Noi siamo qui e siamo in una Sede dove le cose che si dicono, come minimo vanno onorate.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire, per fatto personale, la Consigliera Suella. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE SUELLA. Signor Presidente, colleghi Consiglieri, rispondo al Consigliere Dore che si scandalizza, perché qualcuno votò, parlava di una porcilaia. Io vorrei ricordare al Consigliere Dore che non più tardi di qualche giorno fa, giovedì scorso, il Consiglio ha votato per l’ampliamento dell’aeroporto nel più grande sito archeologico che abbiamo in questo paese. Uno dei più grandi sicuramente. L’area di Santa Caterina. Però, ne aveva fatto anche manifesti qualche giorno prima affissi nel paese, dove diceva altre cose. Quanto alla praticità alla quale lui fa cenno di alcuni Consiglieri, la praticità è ben nota ed è documentata dagli atti di questo Consiglio. Per tornare un secondo solo alla questione della bonifica che vuole essere strumentalizzata, perché, perlomeno quanto io ho affermato, si vuole utilizzare per poi dire che

noi non vogliamo la bonifica, rimarco a chiare lettere che la bonifica è dovuta, perché è un atto dovuto dai proprietari dell'area. Quindi chi ha acquistato, sapeva di dover bonificare e quindi la società *Villa del Mas* deve provvedere alla bonifica. Ma voglio anche ricordare che quello è uno spazio strategico. Noi vogliamo la bonifica, se integrale, saremo ben felici, non blocchiamo lo sviluppo, vogliamo che si crei sviluppo. Però non si può pensare che lo sviluppo si traduca sempre in edilizia e mattoni. E non è arbitrario o un'illazione o pura fantasia pensarlo in questo frangente, perché la delibera è chiara, quando dice: "può anche comportare variazioni urbanistiche la riqualificazione del sito". Quindi la società programma la riqualificazione urbanistica del sito, che può comportare variazione urbanistica. E nell'accordo di programma l'operazione che la società propone, è chiara. Poi, ci potrà essere una Commissione – non so che cosa vorrà fare questa Amministrazione – che tratti. Però è ben chiara la richiesta. La richiesta che la società fa. Perché in quella direzione va. Si tratta semplicemente che questa Amministrazione decida cosa voglia fare del territorio. È molto bella la proposta di cui ha parlato il Consigliere Dore, fatta anni fa. Però va in una direzione differente. Se quella fosse una proposta accoglibile, smonterebbe completamente il contenuto dell'accordo di programma proposto. Ci manca a monte un'operazione, e manca del tutto, una programmazione del territorio. Che cosa si vuol fare del territorio di Elmas. Piccolo, esiguo compromesso che lo stesso Sindaco ha affermato in più occasioni, che vi sarebbe stato il massimo coinvolgimento istituzionale popolare nell'individuare le linee strategiche di governo del territorio. Non mi pare che vi sia in questo caso – ed è una fetta ampia del nostro territorio, una delle poche che ci rimangono – che vi sia stato alcun coinvolgimento istituzionale, né tantomeno popolare, nell'individuare le linee strategiche di governo del territorio. È una scelta univoca che accoglie una richiesta, pensando di rimodulare. Chiamiamo le cose con il loro nome, poi ognuno prende le posizioni che vuole. Però bisogna anche avere il coraggio delle scelte che si fanno.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire, per fatto personale, il Consigliere Dore. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE DORE. Signor Presidente, colleghi Consiglieri, noi l'altro giorno abbiamo votato un documento che prevedeva la bocciatura dell'intervento dell'ampliamento dell'aeroporto verso Santa Caterina. L'abbiamo bocciato con il nostro voto favorevole. La collega Suella con il suo voto contrario ha accettato, invece, che quell'intervento si potesse realizzare. È colpa mia, se qualcuno dice, giocando più carte – non so quante ne giochi di carte, perché un giorno le gioca di qua, un altro giorno le gioca per strada, raccogliendo le firme, un altro giorno le gioca dall'altra parte – noi siamo abituati a dire pane al pane, vino al vino. Noi questa sera completeremo il nostro lavoro con una proposta precisa e poi magari sono convinto che la collega Suella, se corretta e se oltretutto è lineare, voterà la nostra proposta.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire, per fatto personale, la Consigliera Suella. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE SUELLA. Signor Presidente, colleghi Consiglieri, io non permetto a nessuno di fare illazioni su scelte che altri stanno facendo e che sono scelte dei cittadini legittime, perché previste da questo Statuto. Questa osservazione viene da chi per un brevissimo periodo ha fatto opposizione e ci sembrava quasi che finalmente si fosse ricordato che era all'opposizione, per poi rientrare, come d'incanto, in maggioranza. Ricordo che il ricatto – e qui c'è il ricatto, perché è evidente – del Consigliere Dore che ha votato a favore della rimodulazione del progetto della *Sogaer* verso e sulle aree di Santa Caterina. E dice: non ce le portate via tutte quelle che ci avete chiesto, rimoduliamole e portatecene via la metà. L'ho detto prima nel mio intervento.

CONSIGLIERE TONIOLO. Ma stiamo parlando di aeroporto o di F.A.S.

CONSIGLIERE SUELLA. Io rispondo a quello che mi è stato detto. Quindi il ricatto è questo. C'è stato un voto di questa maggioranza e dell'opposizione favorevole all'ampliamento delle aree. In misura inferiore, ma sempre all'ampliamento verso Santa Caterina. Chi ha votato contro, ha votato contro l'ampliamento dell'aeroporto. È una manipolazione falsa. Consigliere Dore, lei è allineato a questa maggioranza in un modo vergognoso. Lei ha interessi!

PRESIDENTE. Finiti i fatti personali, perché dobbiamo andare avanti.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire il Consigliere la Consigliera Pes. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE PES. Signor Presidente, colleghi Consiglieri, è vero che la Consigliera Toniolo dice che non è questa la sede per parlare di aeroporto, perché stiamo parlando di F.A.S., ed è vero. Però, siccome anch'io sono tra coloro che ho votato contro quella delibera – e questo non c'entra niente con quello che ha detto la Consigliera Toniolo – volevo, però, iniziare questo mio intervento, facendo riferimento a quello che è stato detto poc'anzi. E precisare una cosa. Che votare contro quella proposta di delibera, non significava essere a favore dell'ampliamento dell'aeroporto. Anzi, al contrario, voleva dire escludere qualunque tipo di ampliamento dell'aeroporto. Perché anche una rimodulazione implica un ampliamento dell'aeroporto in direzione dell'abitato di Elmas. Mentre invece se la *Sogaer* estendesse i suoi obiettivi nella direzione altra rispetto al territorio di Elmas, noi non saremmo più titolati a ragionare neanche su rimodulazioni, perché veramente non avrebbe senso. Il territorio non è più nostro o comunque non sarà più quello che dovrebbe diventare nostro. Io questo l'ho voluto dire, perché sono tra quelli che ha votato contro. Non vado contro la posizione dei Consiglieri, faccio una precisazione, perché non voglio che si continuino a strumentalizzare le cose, come è abitudine fare da parte del maggioranza. Ci sono anche alcune precisazioni da fare. Qui bisogna sgomberare il campo anche da altri equivoci, perché qui paradossalmente si parla di bonifica integrale o di altri termini analoghi, quando invece si dovrebbe parlare di intervento che garantisca la salvaguardia della salute pubblica, che impedisca la contaminazione dell'intera area vasta e quindi dell'abitato di Elmas. Questo deve premere all'Amministrazione. Perché qui non ci sono seduti tecnici che possono parlare di bonifica *ics*, piuttosto che *ipilon*, di bonifica radicale, integrale o quello che è. Noi dobbiamo chiedere che venga garantita la salvaguardia dell'incolumità delle persone e del territorio. Questo potrebbe voler dire anche che la bonifica magari è altra rispetto a quella che si pensa integrale. Perché poi alla fine, purtroppo non è stata data risposta a quella che era la domanda iniziale. Iniziamo ad entrare nel dettaglio, diciamo quali sono le forme di bonifica. Analizzandole ad una ad una. Nessuno di questa maggioranza è stato in grado di indicarle. Probabilmente perché non si sono mai neanche letti purtroppo quello che è lo studio, cioè il progetto preliminare di bonifica stilato dall'ufficio fallimentare del Tribunale di Cagliari. Se qualcuno avesse avuto cura di leggerselo, compreso il Sindaco, noi andiamo a leggere queste pagine molto interessanti, addirittura scopriamo che si dice pure che le forme, le soluzioni che consentono i vantaggi ambientali, sono più di una. Non solo quella che fino ad oggi abbiamo citata. Perché il Sindaco e la maggioranza hanno individuato i due opposti. Quella minima – che poi non è stata neanche individuata – il Sindaco ha parlato di sotterrare il materiale inquinato. Veramente è inconcepibile anche utilizzare solo il termine “sotterrare”. E l'altra era la bonifica integrale, senza mai dire neanche in che cosa consista. Ci sono anche tante soluzioni vantaggiose sotto l'aspetto ambientale. Addirittura qui si scrive che “il quadro proposto suggerisce un'evidente convenienza ambientale al trattamento dei rifiuti e del terreno contaminato da svolgersi all'interno della stessa area F.A.S.”. Quindi dice che noi potremmo ottenere una convenienza ambientale, che è la sola che vogliamo per Elmas, addirittura attraverso trattamenti da svolgersi all'interno della stessa area F.A.S. Ma veramente bisogna che questo Consiglio, soprattutto l'Amministrazione, capisca per questa materia, come per altre – che guarda caso non sono lontane, sempre di inquinamento si parla (ambientale, atmosferico) – che si rivolgano a persone esperte, a tecnici che utilizzino le somme pubbliche per quelle che sono le esigenze pubbliche. Perché ne avrebbero guadagnato. E insegnerebbero loro che probabilmente qui il vantaggio ambientale non sta nel costo dell'intervento di bonifica. Perché non è che spendendo di più, otteniamo maggiori vantaggi ambientali. Noi non dobbiamo guardare il rapporto legato al costo dell'operazione. Così come quell'operazione costa di più, allora è quella integrale quella più vantaggiosa per il territorio. Non è così. Evidentemente ci sono operazioni di bonifica che, pur non prevedendo l'allontanamento del materiale inquinato dal sito e trattandolo direttamente all'interno della stessa area F.A.S., comporta ugualmente vantaggi ambientali. Poi, se queste soluzioni contenute in questo progetto preliminare sono state indicate dall'autorità giudiziaria, come potrebbe un'autorità giudiziaria non prevedere soluzioni mirate ad eliminare il problema

dell'inquinamento nel sito, in funzione proprio della prevenzione di una possibile contaminazione dell'abitato vicino? Dell'abitato di Elmas? Sarebbe uno sciocco quel soggetto, quell'autorità che individuerebbe forme di disinquinamento non compatibili con la salvaguardia della salute pubblica. Quindi non diciamo fesserie, il Sindaco non voglia passare lui, utilizzando il termine improprio "bonifica integrale", per colui solo che ha interesse alla salute dei cittadini. Ce l'abbiamo tutti. Anzi, qualcuno più di lui lo sta dimostrando in queste sedi di averla. Perché quell'interesse ce l'abbiamo tutti. Quando parliamo di bonifica, quando diciamo tutti che vogliamo una bonifica che comporti la salvaguardia della salute pubblica. Qualunque essa sia. E non ci sostituiamo ai tecnici, quando non possiamo farlo. Così come il Sindaco, che ha avuto da ridire per chi c'è da minor tempo seduto in questi banchi rispetto a lui, probabilmente dovrebbe acquisire la consapevolezza che non è il tempo che gli dà ragione, perché se fosse quello, allora ci sono persone ben più anziane di lui che veramente avrebbero da insegnare. Invece purtroppo gli insegnamenti, se non in senso negativo, non se ne hanno. Il Sindaco sa che innanzitutto le Conferenze dei Servizi non è che le conosce solo lui. Anzi, ha dimostrato proprio di non conoscerle. Quello che conta non è quando si dice che quella Conferenza non ha portato ad alcun risultato. Non è la presenza di tutti i membri, che dice: l'assenza dell'Arpas, comunque l'Arpas ha fatto pervenire il suo parere successivamente e quindi quello è sufficiente. Potrebbe essere sufficiente, peccato che ci fossero anche enti, come per esempio la Ras Servizio Tutela e Paesaggio che ha affermato anche in sede di Conferenza di non potersi esprimere per niente, non avendo potuto esaminare il progetto presentato. E non essendo ancora entrata in possesso della relazione paesaggistica, che analizza i rapporti del progetto con la tematica del paesaggio. Quindi il fatto che un ente come la Ras non si sia potuto pronunciare, è irrilevante, secondo il Sindaco, in una Conferenza dei Servizi che dice, tra l'altro, non essere vincolante. Forse dimentica pure che c'è un piccolo particolare, che però diventa enorme, quando si tratta di parlare di validità di una Conferenza. Che gli enti che si sono pronunciati, l'hanno fatto con riferimento al solo progetto operativo di bonifica, che era il solo posto al punto all'ordine del giorno della Conferenza. E non si sono pronunciati, invece – come, invece, avrebbero dovuto fare – sul piano di caratterizzazione. Vorrei sapere cosa mi dice il Sindaco a proposito del piano di caratterizzazione. Magari mi sento dire anche che non andava approvato. Ci sono molti problemi, non si tratta di aggiustare qualcosa di questa delibera. Fosse sufficiente, avremmo già proposto un emendamento. Qui sono le premesse sbagliate. Il problema della riqualificazione noi diciamo è diverso, è distinto da quello della bonifica. Noi dobbiamo ragionare in termini di pretesa della bonifica, quella bonifica più congeniale per la salvaguardia della salute dei cittadini di Elmas, quella sola che vogliamo qualunque essa sia. Non compete a noi indicarla. Noi vogliamo quella che il giudice delegato ha previsto nei suoi atti. Quindi qui non si tratta di imbrogliare, vincolando una cosa all'altra, parlando di bonifica di un certo tipo, per poi far rientrare in questa Sede – che non è quella sua propria – scelte che sono scelte di tipo urbanistico. Le decisioni legate all'utilizzo urbanistico futuro dell'area F.A.S., sono cosa diversa e non hanno niente a che vedere con la bonifica dell'area.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire, per fatto personale, la Consigliera Toniolo. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE TONIOLO. Signor Presidente, colleghi Consiglieri, l'ex Assessore Pes, attuale Consigliere, ha parlato di strumentalizzazioni circa il voto della riunione passata. Benché io non ritenga di dover entrare nel merito, perché sono stata una di quelle persone che ha detto che si sta parlando d'altro e non di quell'argomento, io volevo semplicemente specificare una cosa. Se la gente che non legge la delibera, ma è fissata a dire no ad un determinato argomento e poi ha dei ripensamenti, perché si rende conto di aver votato a caso, perché quando la votazione del deliberato conteneva questi argomenti di rigettare il progetto della *Sogaer* e rimodulare, un no vuol dire che tu non lo respingi. Tu e chi l'ha fatto. Casomai, in quel caso chi non era d'accordo, doveva fare la dichiarazione di voto e non partecipare al voto. Sulla strumentalizzazione, invece, avrei io qualcosa da ridire. Siccome di norma non rilascio interviste, due giorni dopo quel Consiglio c'erano sul giornale dichiarazioni riferite da me sulla bontà della contrarietà. Quindi ritengo che non sia stata artefice di questa intervista né la maggioranza che aveva votato sì, né noi che avevamo votato sì. Quindi rimangono, per

esclusione, tre persone. Ma chi vi autorizza a fare il mio nome? Il mio nome, Ornella Toniolo, Mariano Dore e Graziano Branca. Questa è strumentalizzazione. Per far capire alla gente che voi siete bravi e gli altri sono cattivi. Ho capito anche il gioco delle tre carte, a cui qualcuno allude. È molto più semplice, invece, che ciascuno porti avanti la sua linea di condotta, perché io non ho mai cercato altre persone che non l'avessero pensata come me. Neanche quando l'allora Presidente, Giulia Suella, in fase di Bilancio ha impedito alla minoranza di parlare. Perché in cinque minuti quel Consiglio si è consumato. Strumentalizzazioni, neanche in quell'occasione. Io ho fatto il nome della collega Suella per rimarcare quello che è successo. Non può certo dire che ciò non è avvenuto, perché allora era tronfia su quei banchi e si crogiolava al sole della maggioranza. Io, che non ho mai cambiato atteggiamenti, non ho mai cercato nessuno. Quindi quando qualcuno vuole dare lustro a se stesso, anche attraverso le interviste con il giornalista, facesse a meno, se non dietro mia autorizzazione, di fare il mio nome. Avrebbe potuto dire che tre Consiglieri della minoranza hanno votato con la maggioranza. Questa è strumentalizzazione. Io vorrei richiamare i colleghi a portare avanti le loro tesi e a non parlare degli altri. Perché altrimenti è strumentalizzazione.

CONSIGLIERA PES. Per fatto personale, un attimo.

PRESIDENTE. Non ce n'è adesso. Ha parlato in termini generici. La mettiamo ai voti.

CONSIGLIERA PES. E' stato detto all'inizio: l'Assessore Pes mi ha chiamato e io voglio precisare una cosa.

PRESIDENTE. Non c'è fatto personale, Non posso farla parlare. Ritengo che non ci sia fatto personale. Se lei insiste, lo mettiamo ai voti, perché la Consigliera Toniolo ha parlato in termini generali. Ha fatto solo il nome della Consigliera Suella. (La Cons. Pes interrompe più volte).

La Consigliera Pes ha chiesto di intervenire per fatto personale. Siccome la Consigliera Toniolo ha parlato in termini generali, non ha accusato nessuno, io ritengo che non ci sia il fatto personale. Però, voglio far decidere al Consiglio.

Pongo in votazione, palese per alzata di mano, la richiesta di fatto personale sollevata dalla Consigliera Pes relativamente al discorso della Consigliera Toniolo.

Si procede a votazione palese per alzata di mano

Il Presidente comunica l'esito della votazione :

Voto Favorevoli 2 (Pes.Lai)

Contrari 12

(Risultano assenti Pinna, Strazzeri e Suella)

PRESIDENTE Chiuso questo incidente, ennesimo incidente, procediamo.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Frau. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE FRAU. Signor Presidente, colleghi Consiglieri, qui c'è un clima che non permette la discussione.

PRESIDENTE. Per cortesia, se i Consiglieri Toniolo e Pes vogliono discorrere così, si accomodino fuori. Non ci offendiamo. Prego, Consigliere Frau.

CONSIGLIERE LAI. Presidente, interrompa, non c'è il clima. C'è una richiesta unanime, facciamo un'interruzione.

PRESIDENTE. Due minuti di interruzione.

La Seduta viene sospesa alle ore 00.00.

La Seduta riprende alle ore 00.05.

PRESIDENTE. Riprendiamo i lavori del Consiglio. Era iscritto a parlare il Consigliere Frau, ma non ne ha avuta la possibilità. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Frau. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE FRAU. Signor Presidente, colleghi Consiglieri, alla fine di questa Seduta vorrei dire due cose. Una che ho memoria, per aver vissuto anche da protagonista, con il collega Dore e la collega Toniolo, delle vicende del piano urbanistico. Ci sono aree in questo paese trasformate, però a suo tempo non ho visto tensioni grandi, per esempio quando si sono trasformate aree di zone S attigue al centro storico, in zone C. Conoscevo, però, molti che avrebbero dovuto beneficiarne. Gente che ha visto trasformare zone H di poco conto in zone C, legittimo, assolutamente, dentro le norme, io ritengo che sia giusto che sia stato fatto. Oggi ci sono sensibilità diverse, cambiamenti. Qualcuno ha parlato di F.A.S. Io penso che a breve sicuramente questo Consiglio sarà chiamato a discutere di una farsa che in questo periodo aleggia su questo paese e penso che quel giorno ne vedremo anche delle belle. Perché quando qualcuno si erge a essere il portatore delle verità di tutti i cittadini di questo paese, io penso che sia una pia illusione. Ritornando a quello che è l'oggetto della discussione, si può nascondersi e dire: intanto noi non lo vogliamo fare, poi se succede, noi non abbiamo la volontà di farlo, però se qualcuno al di sopra lo fa, pazienza. Fatalità. Questo non è il ruolo – come ho detto l'altra volta – di una classe dirigente. La stessa cosa sta avvenendo questa sera. La nuova proprietà è obbligata a farlo, lo dice il decreto di assegnazione dell'area, quello registrato alla Conservatoria attenzione, non cita tempi. Quindi si potrebbe anche fare, l'importante è che venga salvaguardata la salute dei cittadini. Anche solo la messa in sicurezza e la certificazione del fatto che così come è adesso, con la messa in sicurezza non ci sono rischi che la polvere voli, basta certificare quello, che potrebbe rimanere così altri vent'anni. Non vogliamo questo. Questo processo lo vogliamo guidare, quindi noi riteniamo – infatti ci sarà un emendamento alla delibera – che il processo di bonifica sia quello di asportazione di tutto il materiale inquinante che c'è in quel sito. Parimenti a questo tipo di intervento, vogliamo che la destinazione d'uso che si darà, non sia quella sprecata di oggi – dovuta, ma sprecata – che è quella di farci ancora industrie, ma sia quella di fare, come approvato da qualcuno nel piano strategico, di fare in quella zona il più grande polo ricettivo commerciale e logistico della Sardegna. Questo è scritto nel piano strategico. E se andiamo a vedere chi l'ha votato, l'abbiamo votato quasi tutti. Questo è scritto nel piano strategico. Io penso che la delibera di oggi, con lo strumento che viene individuato, vada in quella direzione. Questa è coerenza.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Lai. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE LAI. Signor Presidente, colleghi Consiglieri, dopo questo Consiglio in cui ho ascoltato attentamente tutti, vorrei restituire un po' di serenità all'ambiente, che ne ha bisogno. Non intendo prendermela con Riccardo Pessiu che ha parlato di metri cubi, perché sostengo, citandomi, dicendo che io sono l'unico ad averne parlato, perché io di metri cubi ne posso parlare abbondantemente a testa alta in questo Consiglio. Non ho nulla nel mio *curriculum*, nel mio passato che mi possa quantomeno legare a speculazioni, momenti bui, opere dubbie che hanno contraddistinto la storia di questo paese in alcuni passaggi. E non risponderò neanche a chi fino a dieci giorni fa sbraitava dai tavoli, dicendo che in questo Consiglio non si parlava d'altro che di mattoni e che adesso sembra perfettamente integrato nell'ottica di quella che è la sua maggioranza. E non mi fermerò neanche a discutere di quelle che sono le posizioni – escludendo la Consiglieria Toniolo e il Consigliere Branca – di chi ha passato il tempo in queste settimane a viaggiare di porta in porta a portare documenti, ad attaccare manifesti, a fermare la gente e che poi, invece, con un passaggio politicamente forse nel minimo dell'apprezzabilità, ma che ormai risulta chiaro, forse mi sarebbe sfuggito nei primi tre Consigli comunali, ma non oggi, è chiaro. Però ci tengo a sottolineare che il voto della nostra parte politica nell'altro Consiglio è stato un voto che sta a significare – lo chiarisco qui una volta per tutte, così poi non mi possono tacciare di non essere chiaro – per quanto riguarda me e il mio gruppo, quel voto è un voto che esclude qualsiasi tipo di sviluppo verso l'abitato di Elmas. Ci ripetiamo, lo ridiciamo. Piuttosto consiglieri, invece, a chi ha votato a favore, non convintamente magari, di agire bene adesso su quei tavoli su cui si appresta a sedere, per far sì che veramente quello sviluppo non avvenga verso il territorio. Per quanto riguarda poi tutte le cose che sono state dette verso di me, a cui ho evitato di replicare, io dico anche che i voti sono scritti

nei verbali. Quindi anche da questo punto di vista mi sento tranquillo con la mia coscienza. C'è però da dire quello che pensiamo noi oggi, e lo dico con estrema pacatezza, due semplici cose. La prima è che la proprietà adempia ai propri obblighi e faccia la bonifica integrale. Quel territorio ha sofferto da troppo, vent'anni sono tanti. Non esamino le scelte che hanno fatto le Amministrazioni precedenti, perché non ero presente in questi banchi e quindi non mi compete fare questo. Questa maggioranza, d'altro canto, dica chiaramente e seriamente cosa vuole fare. Nella delibera che oggi hanno presentato, secondo me non è chiara la delibera. Non si vede la volontà di fare prima la bonifica e poi ricordare quello che può essere l'intervento dell'azienda e l'intervento dell'Amministrazione per riqualificare l'area e comunque mantenere un'impronta di benevolenza verso i cittadini di questo paese. La priorità, secondo il mio gruppo resta sempre il mantenimento della coerenza su quelle che sono state le nostre posizioni. Rispettiamo quello che è il patto con i nostri elettori. Noi conosciamo bene la situazione in cui siamo, però stiamo percorrendo il solco di quella che è la nostra linea politica. Magari potremmo anche proporre un quesito, aderire ad un quesito, noi stiamo semplicemente percorrendo quello che è il nostro taglio, che abbiamo deciso di dare al nostro giro amministrativo. Anche oggi, secondo me, non c'è stata chiarezza e non c'è stata neanche la coerenza nel voto di alcuni. Queste, comunque, sono motivazioni che uno ha o non ha. Io sono assolutamente favorevole, siamo assolutamente favorevoli, affinché quest'area trovi il suo massimo sviluppo a partire dalla riqualificazione di quelli che sono i locali esistenti all'interno della Ferriera. Trovo che sia prima di tutto necessario che chi ha acquistato questi terreni, adempia nelle sue migliori funzioni alla bonifica integrale di quell'area. Perché oggi stiamo discutendo di una questione probabilmente la più importante che questo Consiglio abbia mai discusso. Però, la stiamo discutendo in un modo completamente sbagliato. Partendo da presupposti che non sono fondati. Partendo da esigenze che non sono reali per la popolazione di questo paese. Non si cerchi di fare delle scelte che sono essenziali per il nostro paese, perché non è detto che la nostra opinione sia quella giusta e sia quella che ricalchi quello che è il sentire reale della gente. Spero che gli interventi di qualcuno oggi, che hanno sottolineato che io oggi qui ho parlato di metri cubi, spero che di interventi se ne sentano, che non arrivi solo il solito intervento in appoggio di una scelta che magari non si può neanche non condividere, pena la cacciata dalla maggioranza, com'è avvenuto nel nostro caso.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale. Eravamo alla fine della discussione e stavamo proponendo una sospensione del Consiglio, perché pare ci sia la proposta di un emendamento. Quindi io direi due minuti di sospensione.

La Seduta viene sospesa alle ore 00.30.

La Seduta riprende alle ore 01.05.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE SERRA

Il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale dei Consiglieri.

Sono presenti **16** Consiglieri.

La Seduta è valida.

PRESIDENTE. Mi è stata portata una proposta di emendamento che verrà illustrato dall'Assessore Ena.

Ha chiesto di intervenire l'Assessore Ena. Ne ha facoltà.

ASSESSORE ENA. Signor Presidente, colleghi Consiglieri, la proposta di emendamento riguarda il deliberato. Vi leggo solo il nuovo testo. "Delibera: a) di prendere atto dell'esigenza manifestata dalla società *Villa del Mas* di programmare la riqualificazione dell'intera area attraverso un apposito accordo di programma che coordinerà e regolerà la riqualificazione urbanistica e il ripristino ambientale dell'area ex F.A.S.". E questo rimane uguale. "b) di prendere atto della volontà manifestata dalla società *Villa del Mas* di coordinare l'intervento di bonifica con lo sviluppo urbanistico dell'area con il conseguente rinvio dell'esecuzione del progetto operativo di bonifica all'accordo di programma, di cui al punto precedente". E anche questo rimane invariato. "c) di confermare gli interessi già manifestati dall'Amministrazione

comunale di ottenere una bonifica radicale dell'area ex F.A.S., volta a rimuovere e conferire in discarica i rifiuti depositati in sito e il terreno contaminato per il raggiungimento dei livelli più cautelativi per la salute pubblica"; d) di assumere, con atto di indirizzo, la volontà che l'accordo di programma prevede la conclusione della bonifica da parte dell'operatore privato come fase obbligatoria precedente ed indispensabile alla conseguente fase di sviluppo urbanistico; e) di avviare le procedure per la promozione dell'accordo di programma di cui sopra ed eventualmente anche su base regionale". Questo punto è rimasto invariato.

PRESIDENTE. Adesso distribuiamo una copia. Diamo qualche minuto di tempo ai Consiglieri non proponenti di esaminare il deliberato così come emendato. L'Assessore Ena ha presentato l'emendamento alla delibera, sul quale emendamento possiamo fare la dichiarazione di voto.

Non essendoci dichiarazioni di voto, la delibera è integrata con due nuovi punti – i punti c) e d) – dei quali do lettura: “delibera – omissis a), b) – c) “ Di confermare l'interesse già manifestato dell'Amministrazione comunale di ottenere una bonifica radicale dell'area ex F.A.S. volta a rimuovere e conferire in discarica i rifiuti depositati nel sito e il terreno contaminato per il raggiungimento dei livelli più cautelativi per la salute pubblica”. E poi il capo d): “Di assumere come atto di indirizzo la volontà che l'accordo di programma prevede la conclusione della bonifica da parte dell'operatore privato come fase obbligatoria precedente e indispensabile alla conseguente fase di sviluppo urbanistico”. Lo pongo in votazione.

CONSIGLIERE PES. Prima di mettere ai voti, ci possono essere chiarimenti sugli emendamenti?

CONSIGLIERE PES. Solo un attimo, ravviso una contraddizione...

PRESIDENTE. Siamo in fase di voto.

CONSIGLIERE PES. Se è consentito, lei non può negare, lo so che è tardi, però io ravviso delle contraddizioni e sto chiedendo delle precisazioni sugli emendamenti. Anzi, con riferimento alla fase che è rimasta ferma.

CONSIGLIERE LAI. Io mi scuso, ero intento a leggere gli emendamenti. Le chiedo solo di poter fare una dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Siccome c'è qualcuno che non tollera quello che io dico, quello che io faccio e mi tirano sempre la giacchetta e mi minacciano anche di non permettere...

PRESIDENTE. Di chiamare i Carabinieri, eccetera. Sono stato sollecitato dal resto del Consiglio di mettere ai voti. Ho chiamato più volte anche il Consigliere Lai, cercando di attirare la sua attenzione. Ora, lui riconosce, si è scusato e possiamo anche prenderne atto. Ora possiamo anche consentire di esprimersi brevemente. Io faccio violenza alla gran parte del Consiglio per consentire, perché si è già espresso in voto, si stava già esprimendo, non è una procedura con il massimo della ritualità, ma siccome da una parte si dice che faccio il Presidente in un certo modo, dall'altra in un altro. Quindi prego brevemente, perché hanno diritto gli altri Consiglieri di vedere rispettate le loro posizioni.

Dichiarazioni di voto

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Lai. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE LAI. Signor Presidente, colleghi Consiglieri, per quanto riguarda i punti c) e d) annuncio il voto del mio gruppo favorevole agli emendamenti. Il primo, in quanto si richiede la bonifica integrale. Il secondo lo diamo per buono, intendendo la fase di sviluppo urbanistico come la fase di riadattamento delle strutture esistenti all'interno della F.A.S. Questo è quello che intendiamo noi. Per la delibera, annunciamo già da adesso la nostra astensione dal voto. Non partecipiamo alla votazione.

PRESIDENTE. Questo per il gruppo di Rifondazione. Ha dichiarato di essere favorevoli all'emendamento a capi c) e d), come li abbiamo prospettati.

Ha chiesto di intervenire la Consigliera Pes. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE PES. Signor Presidente, colleghi Consiglieri, con riferimento alle due integrazioni che consistono fondamentalmente nei punti c) e d), perché gli altri tre esistenti sono rimasti invariati, anch'io esprimo il mio voto favorevole, come tra l'altro si evince dagli interventi che hanno preceduto questo momento. Perché l'interesse primario per la sottoscritta è il raggiungimento dei livelli più cautelativi per la salute pubblica. Quindi una bonifica che sia finalizzata esclusivamente a preservare la salute pubblica e il territorio. Con riferimento al punto d), non posso che approvarlo. Sin da questo momento non facevo altro che dire che la bonifica deve essere indipendente dallo sviluppo urbanistico che ne potrebbe conseguire o che ne conseguirà in quell'area. Un conto è la bonifica, un conto è la riqualificazione dell'area sotto l'aspetto urbanistico. Quindi con riferimento ai due emendamenti, voto a favore. Tutto il resto è contraddittorio. Come gli emendamenti stessi, purtroppo. Del resto, la delibera non l'ho scritta io. Avrei lasciato magari i due emendamenti, omettendo tutto il resto. Che in parte negano – purtroppo per chi l'ha scritto – il contenuto degli emendamenti stessi. Però io ribadisco che sono d'accordo con la bonifica che preservi al massimo la salute pubblica, quella radicale, quella alla quale la società è tenuta a fare per legge. E poi sono d'accordo con il fatto che la bonifica – obbligatoria – preceda e sia indipendente dallo sviluppo urbanistico.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Dore. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE DORE. Signor Presidente, colleghi Consiglieri, mi fa piacere aver sentito i colleghi che riconoscono che sono stati introdotti due punti che sono una garanzia assoluta per tutti, che nulla potrà essere fatto in quell'area, se non avviene preventivamente la bonifica. Abbiamo dichiarato, l'hanno dichiarato tutti, che è nostro intendimento ripulire e pianificare quella parte di territorio che è strategica nel nostro complesso territorio urbano e che potrà produrre, attraverso la volontà dell'impegno di chi parteciperà all'accordo di programma e di tutte le indicazioni che perverranno dall'intero Consiglio comunale, avrà sicuramente un futuro importante, che non sarà residenziale, ma sarà sicuramente nel settore del terziario od altro, o dei servizi, che sono quelli preminenti nel nostro territorio. Quindi le indicazioni le darà il Consiglio comunale. Le daranno le forze politiche presenti nel Consiglio comunale. È uno stimolo nei confronti della stessa proprietà, che chiede di intervenire all'interno di quell'area per creare interventi che sicuramente produrranno alla nostra comunità effetti importanti. E se così non sarà, noi non daremo in futuro nessun assenso per le cose che si faranno. Io credo che ci siano garanzie assolute per tutte le cose che verranno fatte in futuro. Garanzie assolute alla riqualificazione, alla ripulitura al conferimento in discarica di tutto quello che c'è là dentro. Man mano che andremo avanti, saremo protagonisti – tutti assieme, noi anche della minoranza – di quello che avverrà all'interno di quel sito. Daremo il nostro assenso, se saremo convinti del progetto che verrà presentato. Saremo dissenzienti, se quanto faranno non soddisferà quelle che sono le esigenze, che noi rappresentiamo all'interno di questo Consiglio comunale. Il nostro voto, per tale ragione, sarà favorevole.

PRESIDENTE. Pongo in votazione i capi c) e d) della delibera, quali emendamenti alla stessa.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Dichiarazioni di voto

PRESIDENTE. Ora dobbiamo mettere in votazione la delibera così come emendata. Pertanto siamo alle dichiarazioni di voto sulla delibera emendata.

Ha chiesto di intervenire la Consigliera Suella. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERA SUELLA. Signor Presidente, colleghi Consiglieri, il mio gruppo non parteciperà al voto, perché rispetto ai “premessi”, ai punti sulle premesse e ai “considerati”, la delibera è confusa e non è facilmente ricollegabile a quello che, invece, viene posto in delibera. Vi sono delle difficoltà a ricollegare quanto viene premesso e quanto poi viene deliberato. Posto che i punti c) e d) sono – come abbiamo visto – condivisibili e li abbiamo votati, però rispetto agli altri

punti del deliberato ci siamo già espressi prima, e molte sono le perplessità. Quindi rimangono, non sono state chiarite per quanto riguarda noi, quindi noi non parteciperemo al voto.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire la Consigliera Pes. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE PES. Signor Presidente, colleghi Consiglieri, anche la Consigliera Pes non parteciperà al voto. Non ci sono assolutamente i presupposti. La delibera è contraddittoria in gran parte dei suoi contenuti. Purtroppo avrebbe dovuta essere stata da subito vista sotto un'ottica, che avrebbe portato ad un risultato racchiuso nei due emendamenti. Però i due emendamenti sono isolati, non sono integrati con tutto il contesto. Non c'è chi non veda che ci sono delle contraddittorietà nella stessa parte del deliberato. Non sono io a indicare quali siano, lascio a voi la libera interpretazione, spero ci arrivate. Purtroppo, erano da emendare tante cose. Sicuramente i due emendamenti che abbiamo votati, sono gli unici degni di stare in una delibera di questo tipo. Degni per i cittadini di Elmas e degni per essere portati da Amministratori. Comunque, per le contraddizioni che ci sono, perché se da una parte si dice che la bonifica deve precedere ed è indipendente dallo sviluppo urbanistico, non si può poi precedentemente dire che l'esecuzione del progetto operativo di bonifica è rinviato all'accordo di programma. È una contraddizione in termini che, mi dispiace, probabilmente è sfuggita all'attenzione del Sindaco e della maggioranza, ma siccome io quando delibero sulle questioni, sono abituata a leggere attentamente molte volte, e questa volta pur avendola letta tante volte, mi sono accorta che ci sono molti elementi che non quadrano. Se fosse stato dover deliberare solo gli emendamenti c) e d), avrei addirittura dato un parere favorevole a questa delibera. Siccome sempre nel deliberato c'è una contraddizione in termini con gli emendamenti, allora io mi astengo. Scusate, non parteciperò al voto.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Frau. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE FRAU. Signor Presidente, colleghi Consiglieri, io ritengo che l'atteggiamento di non partecipare al voto appaia contraddittorio con quanto votato in precedenza. Perché, a mio avviso, i due emendamenti vanno a completare, vanno nella direzione di quanto era scritto prima. Però ognuno di noi interpreta a suo modo. In politica non c'è bisogno di titoli. Uno la politica o la capisce o non la capisce. Il deliberato appare chiaro nella sostanza e anche gli emendamenti. Quindi i due emendamenti vanno a completare la delibera e vanno nella direzione che la delibera aveva. Quindi il voto della maggioranza è favorevole. Alla fine di un confronto serrato che ci ha visti confrontarci con una dialettica forte, arriviamo ad un voto, dove anche quelli che non partecipano, in qualche maniera la avallano, votandoci gli emendamenti. Parere favorevole.

PRESIDENTE. Preso atto anche di questo, dobbiamo sostituire due scrutatori che non partecipano al voto. Si offrono volontari il Consigliere Branca e il Consigliere Argiolas al posto del Consigliere Lai e della Consigliera Pes. Quindi gli scrutatori sono il Consigliere Branca, il Consigliere Argiolas e il Consigliere Pili.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Dore. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE DORE. Signor Presidente, colleghi Consiglieri, io ho ascoltato l'ultimo intervento della collega Pes e comprendo le sue perplessità. Però, se lei legge con attenzione quello che riporta il punto b), dove parla di contraddizioni, è assolutamente fatto salvo da quello che dice, invece, al punto c) e al punto d). Quello che riporta al punto b) è chiaro che sicuramente non è riportato in maniera ordinata, però l'interpretazione è chiara. È assolutamente corretto da quello che dice il punto c) e il punto d).

PRESIDENTE. Consigliere, fa la dichiarazione di voto?

CONSIGLIERE DORE. Poiché credo che sia stato ampiamente esaminato, c'è stato un ragionamento profondo, c'è stato anche un impegno importante per tutto questo, la nostra parte politica, il nostro gruppo vi ha messo particolare impegno per arrivare ad una conclusione. Altri questo impegno per arrivare ad una conclusione non l'hanno messo e io, con rispetto, ma vorrei che altri rispettassero anche il lavoro fatto dai colleghi. Per questa ragione, esprimo il voto favorevole da parte del mio gruppo.

PRESIDENTE. Non essendoci altri interventi, pongo in votazione il secondo punto all'ordine del giorno che reca: "Riqualficazione ambientale ed urbanistica dell'area ex F.A.S., atto di indirizzo".

Escono Lai, Pes, Suella.

Si procede a votazione palese con il risultato che segue:

Presenti n° 13

Voti favorevoli n° 13

Visto l'esito della votazione che precede

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTI

- il d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
- il D.P.R. n. 380/2001 e s.m.i.;
- il d.lgs. n. 267/2000 e s.m.i.;
- la l. n. 241/1990 e s.m.i.;
- la L.R. n. 23/1985 e s.m.i.;
- la L.R. n. 45/1989 e s.m.i.;
- la L.R. 9/2006 e s.m.i.;
- l'art 12 della L.R. 04/2009
- il Piano Urbanistico Comunale approvato con delibera di C.C. n. 56 del 3 novembre 2005;
- lo statuto comunale vigente;
- il progetto operativo di bonifica presentato in data 7 luglio 2008 dalla Soc. Villa del Mas S.r.l. ai sensi del D.lgs. n. 152/2006 e successivamente integrato dalla società stessa;

Premesso

- che l'area di cui in oggetto era di proprietà della Società "F.A.S. Ferriere Acciaierie Sarde S.p.A." (la "F.A.S. S.p.A.") la quale operava nel settore di lavorazione di materiali ferrosi e acciaio;
- che, F.A.S. S.p.A., trovandosi in stato di insolvenza, veniva assoggettata dal Tribunale di Cagliari a procedura fallimentare, nominando Curatori della Società i Signori Dessalvi e Meloni;
- che a seguito di tale procedura, l'attività produttiva nell'area, già fortemente ridimensionata negli anni '80-'90, è completamente cessata, con conseguente ed integrale dismissione del sito produttivo;
- che, in data 31 marzo 2001, in ragione dello stato di contaminazione dell'area riferibile alle attività produttive condotte dalla FAS S.p.A., i Curatori fallimentari hanno avviato la procedura di bonifica dell'area ai sensi del D.Lgs. n. 22 del 1997 e del D.M. n. 471 del 1999, procedura ad oggi ancora in corso;
- che, in data 1 giugno 2007, il Tribunale di Cagliari omologava con proprio decreto un concordato fallimentare;
- che, in data 29 gennaio 2008, il Tribunale di Cagliari, nell'ambito del soprarichiamato concordato fallimentare, trasferiva la proprietà dell'area di cui in oggetto alla Società Villa del Mas S.r.l., la quale fin da subito si dichiarava disponibile a riqualficare l'area dismessa, provvedendo anche alle bonifiche;

PREMESSO ALTRESI'

- che la società Villa del Mas S.r.l. ha già provveduto ad attuare la messa in sicurezza d'emergenza dell'area;
- che la stessa società ha altresì provveduto a presentare nel mese di marzo 2009 un progetto operativo di bonifica che, recependo le preferenze della scrivente Amministrazione comunale, prevede la rimozione e lo smaltimento presso una discarica esterna di tutti i rifiuti e di tutto il terreno contaminato presente in sito, nell'ottica di raggiungere i valori delle CSC;
- che tale soluzione, sebbene preferibile in quanto idonea a garantire la massima tutela ambientale per il territorio di Elmas, risulta particolarmente onerosa per l'operatore privato e crea in capo allo stesso un onere superiore rispetto a quello richiesto dalla legge;
- che la società Villa del Mas S.r.l., pur confermando la propria disponibilità ad eseguire il progetto di bonifica concordato, ha rilevato che lo stesso non è economicamente sostenibile se non all'interno di una

riqualificazione complessiva dell'area dismessa, riqualificazione che dovrebbe essere affidata ad un Accordo di Programma che, tra le altre cose, preveda anche l'inserimento di nuove funzioni e destinazioni;

- che, con nota del 13 gennaio 2009, la Società Villa del Mas S.r.l., aveva già presentato una proposta di Accordo di Programma che, anche ai sensi dell'art. 246 D.Lgs. n. 152 del 2005, coordinasse la bonifica dell'area con la riqualificazione urbanistica della stessa al fine di renderne sostenibile l'intervento;
- che tale necessità di coordinamento è stata ribadita e sottolineata anche in occasione della citata Conferenza di servizi del 28 agosto 2009 e con successiva nota del 16 dicembre 2009.

Considerato

- che la bonifica e la riqualificazione dell'area dismessa ex F.A.S. S.p.A. rappresenta un intervento di interesse generale in ragione, da un lato, delle pregnanti esigenze di tutela - garantite a livello costituzionale - dell'ambiente e della salute, dall'altro, in ragione dell'esigenza di dover programmare un uso del territorio sostenibile e utile per la cittadinanza, attraverso il recupero di un'area dismessa e già edificata, con conseguente salvaguardia di aree verdi e naturali non ancora edificate;
- che il soggetto responsabile della contaminazione è la FAS S.p.A., oggi, sottoposta a procedura fallimentare e, come tale, non idonea ad assicurare un corretto e completo intervento di risanamento dell'area;
- che, ai sensi del d.lgs. n. 152/2006, qualora non provveda il responsabile della contaminazione, deve provvedere d'ufficio l'Amministrazione comunale ovvero ancora l'Amministrazione regionale;
- che la Società Villa del Mas S.r.l., sebbene non responsabile dell'inquinamento dell'area, acquisendo l'area, si è detta disponibile ad intervenire volontariamente nella procedura di bonifica - così come effettivamente sta facendo - al fine di programmare una riqualificazione dell'area sia dal punto di vista ambientale, sia dal punto di vista urbanistico; Considerato altresì
- che il Progetto Operativo di Bonifica presentato dalla Società Villa del Mas S.r.l. e valutato "Favorevole a Condizione" dalla Conferenza di Servizi del 28 agosto 2009, ha previsto, così come richiesto dalle Amministrazioni locali, come obiettivo della bonifica il raggiungimento delle CSC attraverso la rimozione e lo smaltimento di tutto il terreno contaminato e/o compromesso.
- che tale obiettivo di bonifica, sebbene non richiesto dalla normativa vigente (la quale prevede la possibilità di uniformarsi alle CSR - Concentrazioni soglia di rischio e prevede altresì soluzioni di intervento in situ), è preferibile in quanto garantisce una maggior tutela ambientale e della salute e permette di raggiungere standard qualitativi compatibili con nuove destinazioni di maggior interesse per il territorio e per la cittadinanza e che, dunque, lo stesso è preferibile rispetto ad altri interventi meno onerosi che gestiscono in sito i rifiuti e il terreno contaminato;
- che la fissazione di tale obiettivo di bonifica maggiormente cautelativo determina un costo a carico dell'operatore privato molto elevato ed economicamente non sostenibile in considerazione dell'attuale situazione dell'area, ormai dismessa da diversi anni e non più di interesse per l'insediamento di nuove attività produttive/manifatturiere e ciò vista la grande dimensione dell'area stessa e viste le attuali difficoltà economiche che, su scala nazionale e internazionale, colpiscono le attività manifatturiere;
- che il costo dell'intervento di bonifica, se non bilanciato da una riqualificazione complessiva dell'area attraverso l'insediamento di nuove destinazioni e funzioni più attuali e di interesse per i cittadini e per il territorio, pregiudicherà l'attuazione e la realizzazione del Progetto Operativo di Bonifica stesso;
- che il concetto di interventi di bonifica economicamente sostenibili è stato anche recentemente affermato dalla giurisprudenza amministrativa, secondo cui: "la tutela della salute e dell'ambiente diviene effettiva solo laddove essa sia supportata da idonea istruttoria ed adeguata ponderazione degli interventi necessari, sotto il profilo scientifico, e sia altresì coordinata e temperata con la tutela di altri valori costituzionali come la libertà di impresa e di iniziativa economica, i quali assicurano il substrato indispensabile alla efficace tutela della salute e della integrità psicofisica, perché permettono sia l'evoluzione tecnologica e produttiva, sia il diritto al lavoro ed allo sviluppo sociale della persona umana, nelle formazioni ove essa svolge la propria personalità" (TAR Sicilia, Catania, sent. 1254 del 2007);
- che è comprensibile, in linea di massima, la richiesta del privato volta alla promozione di un Accordo di Programma che coordini l'esecuzione del Progetto Operativo di Bonifica con lo sviluppo urbanistico dell'area, che considererà l'introduzione di nuove destinazioni idonee a garantire un effettivo riutilizzo dell'area e la sostenibilità dell'intervento di bonifica stesso;
- che è altresì condivisibile l'opportunità di coordinare i lavori di bonifica con lo sviluppo urbanistico del sito;
- che lo strumento di coordinamento più adatto per la riqualificazione complessiva dell'area può essere effettivamente individuato in un Piano strategico ovvero Accordo di Programma, eventualmente promosso su base regionale (per la valutazione degli aspetti relativi alle attività commerciali), il quale, oltre a regolare i modi e tempi della bonifica ai sensi dell'art. 246 del d.lgs. 152/06, può anche comportare variazione urbanistica ai sensi dell'art. 34 del d.lgs. 267/00;

- che in sede di Accordo di Programma verranno individuate le destinazioni e funzioni da inserire nell'area e che pertanto il Consiglio comunale, con la presente delibera, non prende posizione e non esprime valutazioni di merito sulla proposta di Accordo di Programma presentata dal privato il 13 gennaio 2009, ma individua solamente lo strumento attraverso cui programmare la riqualificazione urbanistica del sito;
- che appare opportuno e necessario promuovere un Piano strategico ovvero Accordo di Programma che disciplini la riqualificazione complessiva dell'area dismessa.

Tutto ciò visto, premesso e considerato:

Delibera

- a) di prendere atto dell'esigenza manifestata dalla società Villa del Mas di programmare la riqualificazione dell'intera area attraverso un apposito Accordo di Programma, che coordinerà e regolerà la riqualificazione urbanistica e il ripristino ambientale dell'area ex F.A.S.;
- b) di prendere atto dell'esigenza manifestata dalla Società Villa del Mas di coordinare l'intervento di bonifica con lo sviluppo urbanistico dell'area con il conseguente rinvio dell'esecuzione del Progetto Operativo di Bonifica all'Accordo di Programma di cui al punto precedente;
- c) di confermare l'interesse già manifestato dell'Amministrazione Comunale di ottenere una bonifica radicale dell'area ex F.A.S. volta a rimuovere e conferire in discarica i rifiuti depositati nel sito e il terreno contaminato per il raggiungimento dei livelli più cautelativi per la salute pubblica;
- d) di assumere come atto di indirizzo la volontà che l'accordo di programma preveda la conclusione della bonifica da parte dell'operatore privato come fase obbligatoria, precedente e indispensabile alla conseguente fase di sviluppo urbanistico;
- e) di assumere quale atto di indirizzo di avviare le procedure per la promozione del Piano strategico ovvero dell'Accordo di Programma, anche su base regionale;

La Seduta termina alle ore 01.30

(La registrazione integrale relativa alla discussione in oggetto è riportata in separato e apposito verbale della seduta odierna).

